



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 06 agosto 2020

Il giorno 06.08.2020 alle ore 18.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

1.MIATTO ANTONIO
2.BALLIANA MIRELLA
3.CASAGRANDE ANDREA
4.DA RE GIANANTONIO
5.DE ANTONI GIULIO
6.DE BASTIANI ALESSANDRO
7.DE NARDI BARBARA
8.DUS MARCO
9.GOMIERO MAURIZIO

Pres.	Ass.
X	
X	
	X
X	
X	
X	
	X
X	
X	

10.PAGOTTO ALBERTO
11.PARRELLA ROBERTO
12.RASERA GIANNI
13.ROSSET MARIO
14.SALEZZE SILVIA
15.SANTANTONIO PAOLO
16.TONON ROBERTO
17.VARASCHIN GIANNI

Pres.	Ass.
X	
X	
	X
X	
X	
X	
	X
X	
13	4

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. NOBILE LINO.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: BALLIANA MIRELLA – GOMIERO MAURIZIO – PAGOTTO ALBERTO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: ANTIGA ENNIO – FASAN BRUNO – POSOCCO GIANLUCA – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 INTERPELLANZA A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA", AD OGGETTO "CONCLUSIONI DELLA ISPEZIONE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO".
- 2 INTERPELLANZA A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI MIRELLA BALLIANA E GIULIO DE ANTONI AD OGGETTO "EVENTUALE REALIZZAZIONE DEL PONTE CARRABILE SUL FIUME MESCHIO: QUALE IMPATTO SULL'ASSETTO URBANISTICO DEI DUE QUARTIERI.
- 3 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 22.07.2020 PROT. N. 24230, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO DE BASTIANI AD OGGETTO: "STATO DI ATTUAZIONE MOZIONE DEL CONSIGLIERE GIANANTONIO DA RE SULLA QUESTIONE DELLA "CORTE TONELLO. ACCESSO VEICOLARE ALLA CORTE E PASSAGGIO PEDONALE PUBBLICO TRA VIA CAVOUR E VIA DA MILANO. NUOVE DETERMINAZIONI CONSEGUENTI ALLA DELIBERA DI GIUNTA 116 DEL 23.5.2019" DISCUSSA ED APPROVATA IN CONSIGLIO COMUNALE IL 30 LUGLIO 2019.
- 4 REGOLAMENTO SULL'ORGANIZZAZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI. MODIFICAZIONE DEGLI ARTT. 22, 35 E 39.
- 5 ATTO DI INTESA TRA I SINDACI DEL TERRITORIO PER LO SVILUPPO DELLA TECNOLOGIA 5G. APPROVAZIONE.
- 6 SENTENZA N. 8770 DEL 12 MAGGIO 2020 DELLE SEZIONI UNITE DELLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE SUI CONTRATTI DENOMINATI INTEREST RATE SWAP STIPULATI DA ENTI PUBBLICI. SITUAZIONE DEI CONTRATTI DERIVATI STIPULATI DAL COMUNE DI VITTORIO VENETO. MANDATO ALLA GIUNTA.
- 7 COMUNE DI VITTORIO VENETO. SCUOLA MATERNA DI SAN GIACOMO DI VEGLIA - VIA SAN FERMO N. 2 IN LOCALITA' SAN GIACOMO DI VEGLIA. STABILITA' E SICUREZZA PER I BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA. MANDATO ALLA GIUNTA.
- 8 ATTUAZIONE SENTENZA TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL VENETO (SEZIONE TERZA) N. 00314/2019 REG.RIC. N. 00174/2020 REG.PROV.COLL. PUBBLICATA IL 18.02.2020. MANDATO ALLA GIUNTA.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1 INTERPELLANZA A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA", AD OGGETTO "CONCLUSIONI DELLA ISPEZIONE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO".
- 2 INTERPELLANZA A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI MIRELLA BALLIANA E GIULIO DE ANTONI AD OGGETTO "EVENTUALE REALIZZAZIONE DEL PONTE CARRABILE SUL FIUME MESCHIO: QUALE IMPATTO SULL'ASSETTO URBANISTICO DEI DUE QUARTIERI.
- 3 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 22.07.2020 PROT. N. 24230, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO DE BASTIANI AD OGGETTO: "STATO DI ATTUAZIONE MOZIONE DEL CONSIGLIERE GIANANTONIO DA RE SULLA QUESTIONE DELLA "CORTE TONELLO. ACCESSO VEICOLARE ALLA CORTE E PASSAGGIO PEDONALE PUBBLICO TRA VIA CAVOUR E VIA DA MILANO. NUOVE DETERMINAZIONI CONSEGUENTI ALLA DELIBERA DI GIUNTA 116 DEL 23.5.2019" DISCUSSA ED APPROVATA IN CONSIGLIO COMUNALE IL 30 LUGLIO 2019.
- 4 REGOLAMENTO SULL'ORGANIZZAZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI. MODIFICAZIONE DEGLI ARTT. 22, 35 E 39.
- 5 ATTO DI INTESA TRA I SINDACI DEL TERRITORIO PER LO SVILUPPO DELLA TECNOLOGIA 5G. APPROVAZIONE.
- 6 SENTENZA N. 8770 DEL 12 MAGGIO 2020 DELLE SEZIONI UNITE DELLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE SUI CONTRATTI DENOMINATI INTEREST RATE SWAP STIPULATI DA ENTI PUBBLICI. SITUAZIONE DEI CONTRATTI DERIVATI STIPULATI DAL COMUNE DI VITTORIO VENETO. MANDATO ALLA GIUNTA.
- 7 COMUNE DI VITTORIO VENETO. SCUOLA MATERNA DI SAN GIACOMO DI VEGLIA - VIA SAN FERMO N. 2 IN LOCALITA' SAN GIACOMO DI VEGLIA. STABILITA' E SICUREZZA PER I BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA. MANDATO ALLA GIUNTA.
- 8 ATTUAZIONE SENTENZA TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL VENETO (SEZIONE TERZA) N. 00314/2019 REG.RIC. N. 00174/2020 REG.PROV.COLL. PUBBLICATA IL 18.02.2020. MANDATO ALLA GIUNTA.

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 06 AGOSTO 2020**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Iniziamo la tredicesima seduta del Consiglio Comunale di giovedì 6 agosto 2020. Passo la parola al Segretario per l'appello. Nominiamo gli scrutatori: Gomiero, Pagotto e Balliana.

---oOo---

COMUNICAZIONI.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Sindaco, se vuole fare delle comunicazioni.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

La più importante delle comunicazioni, che forse vale la pena di ribadire qua in questo Consiglio, è che sono maturate le condizioni per procedere al concambio con i militari delle strutture presenti in città. Abbiamo cominciato l'interlocuzione a livello romano, abbiamo recuperato il recuperabile; abbiamo valutato se era possibile procedere con il federalismo demaniale, che non era stato sfruttato in partenza, ma il percorso ormai era datato e avrebbe comportato tempi indefiniti nella sua definizione. Per cui, con il fabbisogno che avevamo di aree, di possibilità di esprimerci con i nostri fabbisogni, con gli interventi in città per i nostri fabbisogni, abbiamo percorso la via più veloce per portare a casa questo risultato. Ci siamo riusciti, abbiamo firmato contestualmente qua un protocollo e ci siamo dati anche i tempi per l'esecuzione. I tempi sono entro il mese di settembre. Il giorno 5 siamo andati alla Gotti, dove abbiamo ridefinito le aree, cercando di avere anche la porzione lungo strada che non era stata presa in considerazione. Siamo abbastanza contenti di come abbiamo definito l'intera questione. Quindi a breve seguiranno tutti i passaggi necessari: il passaggio della disponibilità dei beni dai militari all'Agenzia del Demanio e l'Agenzia del Demanio procederà al concambio. Contemporaneamente noi torneremo qua in Consiglio per la valorizzazione del resto dei loro beni secondo pattuizione, e quindi credo che sia una buona cosa. Poi sarà compito nostro metterli a frutto, sarà tutta quanta un'altra storia, e andremo ad affrontarla con la buona volontà necessaria. Diciamo che oggi possiamo essere tutti contenti. Questa è la cosa che ci tenevo anche a dirvi.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco. Un'altra comunicazione. Approfitto per dire che venerdì scorso ho accolto con piacere l'invito del Sindaco, che ringrazio, di partecipare al sopralluogo dell'ex Carnielli, organizzato dal gruppo Ali, per aggiornare l'Amministrazione Comunale sullo stato dei lavori effettuati su un'area degradata, in vista del suo futuro recupero urbano. Ritengo positivo il modo di procedere della nuova proprietà, e auspico e propongo

che da ora, dopo l'Amministrazione, sia coinvolta con una visita in loco anche la Commissione Consiliare ex Carnielli. Come abbiamo fatto recentemente per il Palazzo Torres, ritengo infatti che il metodo della verifica sul campo, con sopralluoghi mirati del Consiglio Comunale o delle competenti Commissioni Consiliari, sia il metodo migliore per affrontare i problemi cittadini, soprattutto i più spinosi e delicati, riconoscendo in tal modo al Consiglio Comunale il suo ruolo di Istituzione rappresentativa dell'intera città. La verifica in loco del Consiglio Comunale può diventare un efficace metodo di lavoro, per assumere poi, con completa cognizione di causa, le più importanti decisioni per la città e per il suo futuro.
Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

La visita e i chiarimenti necessari sono già stati pattuiti per la fine delle ferie, per il periodo alla fine delle ferie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Gli Assessori non devono nessuna comunicazione. Allora passiamo all'apertura dei lavori.

---oOo---

PUNTO N. 1: INTERPELLANZA A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA", AD OGGETTO "CONCLUSIONI DELLA ISPEZIONE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

All'interrogazione sull'ispezione della Ragioneria dello Stato, risponde il Vice Segretario Generale, che prego di sedere qua che, nonostante sia in ferie, è rientrata per rispondere su questa materia complessa e delicatissima che sta seguendo fin dal suo inizio nella primavera del 2018, e per la quale ha garantito la dovuta continuità in questi due anni che, come è noto, hanno visto susseguirsi ben quattro Segretari Generali. Ritengo quindi doveroso ringraziarla pubblicamente per la piena disponibilità dimostrata anche in questa circostanza, con cui conferma il suo consueto impegno, ormai venticinquennale, di Dirigente di ruolo al servizio del nostro Comune. Grazie Dottoressa.

Prego Consigliere Balliana, illustri pure la sua interpellanza.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie. In premessa ringrazio anch'io la Dottoressa Costalonga per essere presente stasera, veramente degno di merito la presenza.

Premesso che in data 16.12.2019 la Ragioneria Generale dello Stato, rispondendo alle controdeduzioni del Comune su 17 rilievi di irregolarità o illegittimità emersi al termine della verifica

ispettiva effettuati nella primavera 2018, ha ritenuto sussistere ancora 8 rilievi.

Che nella nota in oggetto la Ragioneria dello Stato comunica di ritenere concluso, per quanto di competenza, la propria trattazione, fatte salve le eventuali determinazioni della Procura Regionale della Corte dei Conti di indirizzo, ribadendo però che l'Ente è tenuto comunque a procedere all'accertamento delle responsabilità nei confronti dei soggetti responsabili dei procedimenti amministrativi che possono aver dato luogo ad eventuali ipotesi di danno erariale e ad attuare tutti gli atti interruttivi della prevista prescrizione, al fine di tenere indenne l'Istituzione da qualsiasi danno derivante da attività poste in essere dai propri Funzionari, anche nel caso di mancata completa conclusione delle azioni avviate.

Che, oltre al Sindaco, la nota in oggetto è stata inviata alla Procura della Corte dei Conti del Veneto, alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti del Veneto, e al Collegio dei Revisori dei Conti del Comune.

Che lo stesso Collegio dei Revisori, nella relazione al rendiconto consuntivo dell'anno 2019, approvato dal Consiglio Comunale il 15 giugno scorso, ha rivolto all'Amministrazione Comunale raccomandazione analoga a quella della Ragioneria Generale dello Stato.

Considerato che, come si deduce dall'invito sia della Ragioneria dello Stato, sia del Collegio dei Revisori, l'Amministrazione comunale risulta tenuta ad un comportamento attivo ai fini di un eventuale futuro accertamento di responsabilità e al fine dell'interruzione di un'eventuale prescrizione di responsabilità per danno erariale.

Si chiede pertanto all'Amministrazione Comunale se si abbia conoscenza dei riscontri in merito da parte della Procura della Corte dei Conti o della Sezione di Controllo della Corte dei Conti del Veneto; se abbia posto in essere e in quale data le azioni di accertamento delle responsabilità e abbia attuato tutti gli atti interruttivi della prevista prescrizione ai quali è tenuta e che le sono stati ricordati sia dalla Ragioneria dello Stato, sia del Collegio dei Revisori.

Infine si chiede, nell'ipotesi in cui non vi abbia ancora adempiuto, entro quando intenda adempiersi, invitando l'Amministrazione a provvedervi con sollecitudine al fine di mettere al riparo il Comune da eventuali futuri danni erariali che dovessero derivare dall'accertamento della Corte dei Conti.

Oltre a questo, Dottoressa, io vorrei anche chiedere, siccome non sono un'esperta di diritto, volevo chiedere se mi spiega anche in cosa consiste l'accertamento della responsabilità e gli atti interruttivi che appunto il Comune dovrà effettuare. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Prego Dottoressa.

COSTALONGA PAOLA - Vice Segretario Comunale:

Buonasera a tutti. Ovviamente grazie sia al Presidente che alla Consigliera Balliana. Faccio una brevissima premessa per inquadrare la problematica e che poi mi consente di dare le risposte ai tre quesiti che lei ha posto.

Innanzitutto la verifica inizia a Vittorio Veneto il 9 aprile 2018, quindi do due dati; si conclude l'11 maggio 2018, con un'interruzione dal 23 aprile al 4 maggio. Gli accertamenti hanno riguardato 15 ambiti, di cui 10 in materia di personale, quindi spesa del personale, modalità di reclutamento, dotazioni organiche, incompatibilità, cumulo impieghi, progressioni, quindi carriera dei dipendenti, costituzione dei fondi che servono per erogare il trattamento accessorio ai dipendenti. Gli altri ambiti, quindi non riguardano il personale, hanno riguardato l'attuazione delle misure in materia di anticorruzione, di trasparenza e rispetto della normativa in materia di razionalizzazione e centralizzazione degli acquisti, obbligo per le Pubbliche Amministrazioni agli acquisti tramite Consip, verifica del rispetto dei tempi medi di pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione e il rispetto dei presupposti limiti per gli incarichi di collaborazione e consulenza dati ai soggetti esterni. Il periodo di controllo ha riguardato dal 2013 fino alla data della conclusione dell'ispezione, che era appunto l'11 maggio 2018. La relazione conclusiva dell'ispezione riporta la data del 27 luglio, e appunto contiene 17 rilievi, in cui vengono evidenziate delle irregolarità e delle criticità, di cui un rilievo, il n. 7, è articolato in quattro punti, per cui sostanzialmente i rilievi sono circa 20. Il Comune aveva 120 giorni di tempo per contro dedurre. Ha contro dedotto dopo aver chiesto due proroghe, perché cadeva poi nel momento del cambio dell'Amministrazione, per cui il Comune ha contro dedotto con l'aiuto anche di uno studio professionale in data 30 settembre.

Come dissi appunto l'altra volta, dei 17 rilievi, a seguito sia di iniziative collettive già assunte dall'Amministrazione, sia delle motivazioni che ovviamente il Comune ha formulato per sostenere la legittimità del proprio operato, a difesa quindi del proprio operato, sono state superati ben 12 rilievi e ne restano 8. Di questi, sette riguardano sempre l'ambito del personale, e un unico rilievo rimasto riguarda sostanzialmente gli incarichi, la procedura relativamente agli incarichi di collaborazione che sono stati assegnati a personale esterno. Quindi dobbiamo focalizzarci un attimino sul discorso del personale perché sono quelli i rilievi maggiori. Di questi rilievi in materia di personale dobbiamo distinguere due ambiti: un ambito che riguarda la costituzione dei fondi, e quello che non è costituzione dei fondi. A che cosa servono i fondi? I fondi sono dei meccanismi di costituzione per pagare il cosiddetto trattamento accessorio; trattamento accessorio sia per i dipendenti, sia per la Dirigenza. Quindi quando si costituiscono i fondi, quei fondi servono per pagare l'indennità di turno, l'indennità di vigilanza, lo straordinario, varie indennità, nonché il premio di produttività. Lo stesso vale per

la Dirigenza, il cui trattamento è costituito, oltre che dal tabellare, da una retribuzione di posizione commisurata all'importanza della posizione che ogni Dirigente occupa all'interno della struttura, e una retribuzione di risultato in relazione al raggiungimento degli obiettivi che vengono assegnati dall'amministrazione attraverso il PEG. Relativamente ai fondi, i meccanismi di costituzione di questi fondi sono tutt'altro che semplici. Sono abbastanza complicati perché, oltre al contratto collettivo di lavoro, quando si costituiscono questi fondi, bisogna tener conto di tutta una serie di interventi che vengono fatti man mano sull'interpretazione di queste voci che devono alimentare questi fondi. Quindi oltre al contratto collettivo si deve tener conto delle circolari della Ragioneria Generale dello Stato, di quello che dice l'ARAN, di quello che dice la Funzione Pubblica, di quello che dice la Magistratura contabile. Quindi talvolta è alquanto difficile ricostruire correttamente questi fondi, tant'è che ogni volta che la Ragioneria Generale dello Stato va in un Comune, trova sempre qualcosa da dire relativamente ai fondi, proprio perché ci sono delle difficoltà interpretative. Relativamente a questi fondi, l'intenzione del Comune è di utilizzare, di applicare la cosiddetta sanatoria, che è praticamente un meccanismo, un istituto espressamente previsto dall'articolo 4 del DL del 2014 che, purché ci siano determinati presupposti, applicheremo questo istituto della sanatoria che ci consentirà di porre a carico dei fondi successivi eventuali irregolarità che sono state commesse nei fondi degli anni precedenti.

Quindi finora che cosa abbiamo fatto? Abbiamo cercato di ricostruire, anche con l'aiuto del consulente esterno, i fondi, sia della Dirigenza, sia del comparto, quindi del personale dipendente, e siamo riusciti proprio nel mese di luglio a concludere la ricostruzione, perché abbiamo appunto iniziato una decina di anni fa per ricostruire tutti i fondi. Per cui questi rilievi riguardanti i fondi intendiamo superarli attraverso l'applicazione di questa sanatoria.

Per quanto riguarda invece gli altri rilievi, sempre in materia di personale, che cosa può fare il Comune e che cosa ci viene chiesto di fare? Il Comune dovrà individuare i soggetti che a vario titolo hanno concorso alla formazione di quel provvedimento che, secondo la Corte dei Conti, non è regolare, presenta delle criticità, delle irregolarità, e quindi dovremmo inviare delle lettere ai soggetti che hanno concorso alla formazione di questo provvedimento, circostanziando il rilievo che non è stato accolto dalla Ragioneria Generale dello Stato, e mettere in mora il destinatario. Questo perché, avendo la Corte dei Conti cinque anni per promuovere l'azione di responsabilità, si pretende che venga interrotta ovviamente la prescrizione. Il Comune non può certamente definire, non spetta al Comune individuare esattamente l'esistenza del danno erariale, non spetta al Comune quantificare la partecipazione, la responsabilità di ciascuno all'eventuale danno erariale. Questa è una competenza che aspetta esclusivamente alla Corte dei Conti.

Relativamente all'interruzione della prescrizione, già nell'ottobre del 2019 abbiamo provveduto a inviare a tutti i soggetti a titolo informativo una nota dicendo che appunto era in corso questa verifica, questa ispezione, a tutti i soggetti che potevano essere in qualche modo interessati, quindi sia la Dirigenza, sia le due Amministrazione che si sono succedute dal 2013 fino al 2018.

Per rispondere ai suoi tre quesiti, se abbiamo conoscenza di riscontri da parte della Corte dei Conti, al momento no, né da parte della Procura, né da parte della Sezione di Controllo, ai quali entrambi, sia Sezione di Controllo, sia la Procura, è stato inviato, però al momento non abbiamo riscontri.

Relativamente all'accertamento della responsabilità, non è un accertamento che compete al Comune accertare la responsabilità; al Comune compete soltanto il compito di individuare i soggetti che hanno concorso alla produzione, alla formazione, a far sì che quel provvedimento producesse degli effetti che secondo la Ragioneria Generale dello Stato hanno delle criticità. Contiamo di porre in essere sia l'istituto della sanatoria, sia questi provvedimenti interruttivi della prescrizione dopo l'estate, cioè entro praticamente l'autunno.

Credo di aver risposto a tutto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Dottoressa. Consigliere Balliana, ci dica se è rimasta soddisfatta o meno.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ringrazio la Dottoressa Costalonga per l'esposizione molto precisa e dettagliata. Sì, sono rimasta soddisfatta. Quindi mi sembra di capire che appunto verso la fine dell'estate verranno messi in atto queste procedure, alla fine si tratta di semplici lettere informative da mandare ai soggetti interessati. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

---oOo---

PUNTO N. 2: INTERPELLANZA A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI MIRELLA BALLIANA E GIULIO DE ANTONI AD OGGETTO "EVENTUALE REALIZZAZIONE DEL PONTE CARRABILE SUL FIUME MESCHIO: QUALE IMPATTO SULL'ASSETTO URBANISTICO DEI DUE QUARTIERI.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Questa interpellanza è stata fatta dai Consiglieri Mirella Balliana e Giulio De Antoni. Prego a chi vuole illustrare. Consigliere Balliana prego per illustrare l'interpellanza.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Questa interpellanza appunto è relativa all'eventuale ponte carrabile di cui abbiamo acquisito delle notizie tramite i giornali. Vado a leggere l'interpellanza.

Premesso che da un articolo di stampa apparso sul quotidiano online Oggi Treviso il 6 marzo scorso, si è appreso che in data 5 marzo si è tenuto un incontro tra il signor Cannella, Vice Presidente della Società Alì Supermercati, proprietaria dell'area ex Carnielli, e i proprietari delle aree confinanti.

Che durante tale incontro è emersa l'ipotesi di realizzare una nuova viabilità di collegamento fra Via Dante e Piazzale Aldo Moro, quindi tra il nuovo complesso residenziale commerciale e gli impianti sportivi, attraverso la realizzazione di un ponte carrabile sul fiume Meschio.

Le parti si sono impegnate a interloquire con esperti consulenti del traffico.

Premesso che nel master plan depositato dalla Società Alì Supermercati nel gennaio 2020 è prevista la realizzazione di un ponte ciclopedonale e non carrabile per collegare la nuova area con l'area degli impianti sportivi.

Considerato che nel programma di mandato della Giunta viene testualmente riportato che l'azione amministrativa vittoriese dovrà diventare ancora più una città verde, dove ogni scelta abbia un senso se fatta tenendo in considerazione gli aspetti ecologici come un unico possibile futuro da conseguire, rispettando i principi guida di una sorta di Costituzione verde a cui la nostra Amministrazione si atterrà. La dirompente e determinante dimensione economica legata al costruire deve essere resa preventivamente partecipe e conforme alla dimensione sociale, a quella ecologica e a quella psicologica percettiva dell'appartenenza ad un ambiente cittadino che non dovrà mai stravolgersi.

Considerato che nel master plan presentato da Alì, tra gli obiettivi del progetto si pone che tale area diventi luogo di ritrovo per la cittadinanza tutta, particolare attenzione è rivolta alla fruizione di nuovi spazi soprattutto da parte dei giovani vittoriesi.

Vista la presenza a nord degli edifici scolastici e ad est degli impianti sportivi. Visto poi la storia del complesso industriale. Il progetto si pone come punto di riferimento per una rinnovata mobilità sostenibile su due ruote, diventando meta del cicloturismo proveniente da oltre Alpe.

Considerato che l'opera andrebbe ad impattare sul percorso ciclopedonale, fiore all'occhiello della nostra città, luogo sempre più frequentato da cicloturisti e persone residenti.

Considerato che la realizzazione di un ponte carrabile potrebbe compromettere la vivibilità dei Quartieri, che verrebbero attraversati da un flusso di veicoli; ciò andrebbe a sommarsi alla criticità già presente legata alla concessione di auto che si registra quando le attività sportive sono in svolgimento durante il pomeriggio, alla sera e nei weekend durante le competizioni. In secondo luogo un'eventuale arteria stradale

andrebbe a pregiudicare gli obiettivi enunciati nel master plan della ditta Alì, dove l'area dovrebbe essere caratterizzata dall'anima green, con requisiti ecosostenibili sotto il profilo ambientale e della mobilità.

Inoltre considerato il fiume Meschio è un sito di interesse comunitario tutelato dalla Direttiva Europea, e considerato che le nuove scelte progettuali logistiche eseguite in molte città italiane ed europee nell'ottica di un'innovativa proposta urbanistica, promuovono la riqualificazione di aree attraverso lo sviluppo di una mobilità sostenibile dove il transito delle auto è limitato se non nullo.

Per tutto ciò premesso si interpella il Sindaco per sapere le motivazioni che sono state presentate durante l'incontro in cui alle premesse, a sostegno di un'eventuale realizzazione di una nuova arteria; se non ritenga opportuno portare l'argomento in discussione in Commissione Urbanistica congiunta a quella dell'ex Carnielli, approfondendo la tematica correlata da pareri di urbanisti in relazione anche al PAT in fase di elaborazione; e se non ritenga utile, al fine di sostenere un processo partecipativo, avviare un confronto con i cittadini del Quartiere direttamente interessati dall'opera e con la cittadinanza tutta. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Balliana. A questa interpellanza risponde il Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Relativamente a questo argomento, intanto mi preme ricordare che non è che sia emersa l'idea di questo ponte durante quell'incontro, perché si può dire che sia riemersa, dal momento che quel ponte sono moltissimi anni che è stato preso in considerazione come soluzione per una miglior viabilità complessiva nel Quartiere e per raggiungere da est e uscire da est il centro città. Quella previsione che era anzi obbligatoria all'epoca dell'acquisizione dell'area dalla ditta Cervellin, che doveva intervenire con quel famoso PIRUEA, poi è caduto tutto quanto, non era più fra gli obblighi previsti nella cessione ultima dell'area all'acquirente, che poi è risultato essere il Gruppo Alì. Durante le interlocuzioni preliminare fra i proprietari delle aree a sud della proprietà Alì e Alì stessa, è riemersa la possibilità di pensare di nuovo, ancorché non ci fosse più l'obbligo, alla convenienza di realizzare un carrabile in quel punto là. Ci sono come sempre dei fattori che inducono a rispondere sì certamente, altri che magari fanno pensare per eventualmente una rinuncia all'opera. Ragionandoci su, considerando che le cose sono un po' cambiate perché in previsione avremo un maggior traffico in uscita e per l'uscita in Via del Carso della statale; dal momento che gli impianti sportivi nostri sono potenziati ed è nelle nostre intenzioni potenziarli ancora di più; la maggior connessione di quel Quartiere con il centro, sia in andata che in uscita; la diminuzione presumibile del traffico in Via Vittorio Emanuele

che andrebbe a diluirsi in questa seconda parallela, perché sarebbe una parallela Via Vittorio Emanuele; la maggior vitalità che si presume verrà indotta dall'intervento di Alì, e quindi una richiesta di maggior facilità nel raggiungere il posto e nell'andarsene da quel posto là, hanno fatto sì che fosse ripresa l'idea della realizzazione di quel ponte là. Ragionandoci su, sembra anche che ci possa anche non essere nessuna interruzione della ciclabile esistente. E' un particolare tecnico che, nel momento in cui finiremo l'opera di bonifica e cominceremo a pensare e a vedere le progettazioni, potremmo rendercene meglio conto a fronte di disegni e calcoli. Al momento noi siamo dell'idea che i fattori positivi, i fattori che ci inducono a fare quel ponte carrabile, siano prevalenti rispetto a quelli di non farlo. E' una decisione che ci riserviamo di consolidare o rinunciare in futuro, confidando che non sia un costo in carico al Comune direttamente, ma ci sia un fattivo importante concorso da parte delle ditte che lì interverranno. Questo è tutto.

Penso che una fluidificazione del traffico, una facilitazione dello spostamento in una zona che è comunque già asfaltata e utilizzata a fini della movimentazione nostra in città, non pregiudichi in nessun modo il concetto di verde, non è che andiamo a occupare nulla di particolare, se non il superamento del fiume. Quello è forse non del tutto negativo, forse non del tutto positivo, è un dato tecnico incontrovertibile. E' un'idea che ci piacerebbe percorrere, che rivaluteremo assieme naturalmente, e che abbiamo visto rinascere per un convergere di interessi che forse è il caso di cogliere. Questa è la nostra intenzione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco. Chiedo al Consigliere Balliana se è rimasta soddisfatta della risposta.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie signor Sindaco. Intanto prendo atto che non è una decisione già presa, nel senso che gli articoli di stampa facevano interpretare che l'Amministrazione fosse fortemente favorevole a questa realizzazione dell'opera. Mi sembra di capire dalle sue parole che invece state un attimo valutando i pro e i contro. Sui contro, visto che lei ha elencato i pro, a me viene da pensare innanzitutto Sindaco che, perché una cosa andava bene una volta, non è detto che vada bene adesso. Voglio dire il mondo si evolve, abbiamo visto come tutto è in evoluzione anche sotto l'aspetto per quanto riguarda dell'impatto della mobilità e queste cose qua, quindi minori mezzi di trasporto a motore che introduciamo all'interno dei Quartieri e meglio è, cioè dovremmo pensare a un'ottica un po' diversa, cioè di lasciare fuori le macchine dalle città. Sarà un po' dura per la città di Vittorio Veneto, però dobbiamo iniziare a porci con queste idee.

Poi sul discorso della parallela di Viale Vittorio Emanuele, è vero che quella strada è grandissima, è nata come viale, e quindi è un'arteria che riesce a sopportare un carico di mezzi abbastanza consistente; viceversa quest'altra diventerebbe una via un po' più piccola, quindi sotto quell'aspetto qua mi sembra un po' riduttiva. E poi ripeto, non vedo come si potrebbe sposare la realizzazione di questo ponte con tutto l'anima green tra virgolette, ma non tanto green; anche il discorso che quella dovrebbe diventare un'area di ritrovo della popolazione, dei giovani, si parla addirittura di spiaggia, quindi io mi immagino la gente che sta là con questo ponte, con questo traffico che passa continuamente, e quindi mi sembra un po' una contrapposizione tra questi due aspetti, cioè immettiamo veicoli, immettiamo traffico su questa zona, dove invece l'anima con la quale si sta rigenerando, mi sembra di capire che sia ben diversa. Comunque voglio dire le controdeduzioni poi eventualmente le possiamo formulare in Commissione.

Permettetemi solo di dire una cosa rispetto all'invito che ha fatto il Presidente del Consiglio di portare la Commissione ex Carnielli e l'Urbanistica a visitare il sito. Direi che secondo me è quasi superflua adesso una visita, perché abbiamo visto le bellissime foto postate sui social e il book fotografico da Red Carpet, e quindi abbiamo già preso visione di tutto il lavoro che è stato fatto. Noi ci aspettavamo una convocazione prima, a dir la verità. Se poi la volete fare lo stesso, ben venga, cioè quello che abbiamo già visto abbastanza dalle foto che avete pubblicato. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Do la parola al Sindaco per una battuta.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Noi siamo andati per espresso invito di Alì, quindi era un invito rivolto a noi e all'invito abbiamo risposto. Non è che fosse stato invitato e noi abbiamo messo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco.

---oOo---

PUNTO N. 3: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 22.07.2020 PROT. N. 24230, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO DE BASTIANI AD OGGETTO: "STATO DI ATTUAZIONE MOZIONE DEL CONSIGLIERE GIANANTONIO DA RE SULLA QUESTIONE DELLA "CORTE TONELLO. ACCESSO VEICOLARE ALLA CORTE E PASSAGGIO PEDONALE PUBBLICO TRA VIA CAVOUR E VIA DA MILANO. NUOVE DETERMINAZIONI CONSEGUENTI ALLA DELIBERA DI GIUNTA 116 DEL 23.5.2019" DISCUSSA ED APPROVATA IN CONSIGLIO COMUNALE IL 30 LUGLIO 2019.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Consigliere De Bastiani di illustrare l'interpellanza. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie e buonasera a tutti. Come ha presentato il Presidente, stiamo parlando della mozione presentata dal Consigliere Gianantonio Da Re il 30 luglio 2019, quindi esattamente un anno fa. Premesso che la mozione richiedeva al punto 1 "di dare mandato alla Giunta di verificare se la delibera di Giunta 116 sia revocabile in quanto contrastante con la prescrizione contenuta nella delibera consiliare n. 19 e, in caso affermativo, di provvedere con sollecitudine alla revoca della stessa". Praticamente io sto adesso ripetendo le richieste della mozione del Consigliere Da Re e magari, per chi ci ascolta, si può precisare che la delibera 116 era quella fatta dalla Giunta precedente due giorni prima delle elezioni mi sembra, con la quale dava in deroga un'autorizzazione all'accesso al complesso ex Tonello attraverso la Via Francesco da Milano.

Il punto 2 sempre della mozione del Consigliere Da Re "impegnava la Giunta a riferire al Consiglio Comunale l'esito della verifica precedente", cioè se era revocabile quella decisione di Giunta.

Al punto 3, "nell'ipotesi di impraticabilità della revoca della delibera 116 - diceva la mozione - di impegnare la Giunta alla sollecita attuazione dell'integrazione della convenzione in conformità al punto 5 della delibera 116, accertando che quanto previsto dalla delibera sia integralmente predisposto e attuato fino alla finale registrazione e trascrizione formale dell'onere di manutenzione del tratto di Via Da Milano, affinché in futuro non si obietti dagli attuali proprietari o da terzi ad essi subentrati, che l'onere stesso non era conosciuto nè risultava dagli atti". Sono situazioni che si sono verificate in altre occasioni e in altri casi, e quindi il Consigliere Da Re voleva accertarsi che venisse registrato negli atti pubblici e di scambio.

Al punto 4 dava mandato alla Giunta "di attivarsi per definire e rendere effettivo il passaggio pedonale dalle 7.30 alle 20.30 da Via Cavour a Via Francesco Da Milano, adottando tutti gli atti necessari e per riferendo in Consiglio Comunale con comunicazione di aggiornamento fino alla conclusione del procedimento".

Premesso che la mozione otteneva il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri comunali, mi sembra che erano tutti favorevoli e 4 astenuti.

Riporto anche le parole del Sindaco in chiusura della discussione che diceva così "Se il Consiglio Comunale questa sera darà mandato alla Giunta di verificare tutti i singoli passaggi che hanno accompagnato questa vicenda, la Giunta volentieri li farà; vedrà se è il caso di ritirare la 116 oppure no, vedrà come meglio gestire la questione. Fondamentalmente qua la questione è sorta e si è posta in modo così importante perché abbiamo percepito un'attività irriguardosa nei confronti del Consiglio Comunale". Opinione mi sembra condivisa da tutto il Consiglio Comunale. "Mi ricordo di quello che è successo - dice

sempre il Sindaco - ci saranno state difficoltà tecniche, ci sarà stato qualcos'altro, non lo so, lo appureremo. Se ci date mandato soprattutto di farlo, cercheremo di trovare una soluzione, e avrò il piacere di portare in Consiglio Comunale la conclusione che l'Amministrazione avrà trovato".

Allora considerato che sono trascorsi dodici mesi dall'approvazione della mozione, e ancora nessuno il Consiglio Comunale non è stato informato di nulla, di alcunché; che a tutt'oggi non risulta sia stata revocata la delibera 116, come ha chiesto nella mozione il Consigliere Da Re, e senza che l'Amministrazione Comunale abbia adempiuto la richiesta di riferire al Consiglio Comunale l'esito della verifica.

Che al punto 4 della mozione, per quanto riguarda l'apertura del passaggio pedonale tra Via Cavour e Via Francesco Da Milano, la mozione del Consigliere Da Re richiedeva testualmente che "l'Amministrazione Comunale riferisse al Consiglio Comunale con comunicazioni di aggiornamento fino alla conclusione del procedimento e all'apertura all'uso pubblico del passaggio pedonale stesso", e purtroppo neanche questo fino ad oggi non è stato ottemperato.

Si chiede pertanto alla Giunta Comunale quali atti siano stati compiuti e in quale data per quanto richiesto ai punti 1, 2 e 3 della mozione relativa al problema dell'accesso da Via Francesco Da Milano; per la seconda questione, quali atti siano stati compiuti e in quale data per quanto richiesto al punto 4 della mozione, al fine di rendere fruibile dalle 7.30 alle 20 il passaggio pedonale che da Via Cavour a lungo Meschio in Via Francesco Da Milano.

Come conclusione i ribadisco un po' il concerto che ha espresso il Sindaco, che la sensazione è che si stia svolgendo un'attività irriguardosa nei confronti di quanto deciso dal Consiglio Comunale, non solo da questo ma anche da quelli precedenti; che si ha la sensazione che il Consiglio Comunale a volte conti poco, pochino o niente; e si ha la sensazione - la sensazione certezza purtroppo - che ci siano dei gruppi di interesse privati che, non so con quali sistemi o con quali metodi, abbiano più capacità di influire sulle decisioni dell'Amministrazione Pubblica che non il volere di tutti i Consiglieri comunali che rappresentano la cittadinanza di Vittorio Veneto.

- entra il consigliere Rasera Gianni -
(presenti n. 14)

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Bastiani. Lascio la parola per la risposta al Sindaco.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Provo a rispondere io. E' tanto che questa Amministrazione sta governando la città, perché è passato un anno. La questione è sul campo da ben più anni, quindi ha evidentemente una sua

intrinseca difficoltà nella soluzione. Io posso soltanto chiedere scusa al Consigliere Da Re, che è un anno che ha posto il problema; chiedo scusa all'intero Consiglio, ma la spiegazione per cui a tutt'oggi non abbiamo ancora affrontato, non dico risolto, affrontato il tema, è perfino banale purtroppo, cioè moltissimi sono i campi d'azione nostra, siamo impegnati da problemi vari, per cui effettivamente non abbiamo preso in mano l'argomento. Tutto qua. Nessuna volontà nostra di prevaricare la volontà del Consiglio, nè del Consiglio del 30 luglio 2019, nè dell'originale che molti di noi ricordano ancora perfettamente delle discussioni intervenute ancora tanti anni fa.

Quindi l'Amministrazione si era presa l'impegno di risolvere, mantiene questo impegno. Chiedo scusa perché fino a tutt'oggi non abbiamo avuto il tempo materiale, la testa, tutto quello che serve, per affrontare con decisione e risolvere problemi specialmente di questo tipo qua che sono radicati nel tempo. Io spero che i problemi diminuiscano, ci lascino il tempo di lavorare e produrre qualcosa di più soddisfacente per il Consiglio. Di più non posso dire.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco. Lascio la parola al Consigliere De Bastiani per la replica.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Per quanto mi riguarda, ma penso di poter parlare anche a nome degli altri Consiglieri comunali, raccolgo le motivazioni e le scuse del Sindaco. Non c'è motivo di aggiungere polemiche. Sappiamo che gli impegni sono tanti, però la risposta a mio avviso non soddisfa, in quanto rimane comunque quell'impressione di cui parlavo prima perché, se esiste anche un'ingiunzione del Comandante dei Vigili che ordina l'apertura del passaggio da Via Cavour a Via Francesco Da Milano, e questa ingiunzione non viene ottemperata e non succede niente, mentre magari si osserva che magari per altre infrazioni che succedono, si leggono anche sui giornali, le cose sono molto più veloci, sbrigative e, quando c'è bisogno di severità, si applicano anche i sistemi severi, allora ritorno a dire che non riesco così a confutare questa mia impressione che ci siano appunto forze più efficaci del Consiglio Comunale che, ahimè, in questo caso stanno prevalendo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

---oOo---

PUNTO N. 4: REGOLAMENTO SULL'ORGANIZZAZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI. MODIFICAZIONE DEGLI ARTT. 22, 35 E 39.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

E' relativo a una delibera sulla modifica del Regolamento in essere presso la città di Vittorio Veneto del Consiglio Comunale. Illustro io la delibera. Innanzitutto una breve premessa. L'ultima versione del Regolamento è stata rilasciata a giugno 2017, dopo un lavoro quindi nella precedente Consigliatura. Ovviamente, essendo il Regolamento un sistema vivo, va anche aggiornato a seconda un pochetto di quello che si trova, poi ci sono anche degli errori ogni tanto, e quindi è corretto fare delle correzioni al Regolamento.

In particolare ci sono state proposte le modifiche di tre articoli. Questi articoli sono poi passati in Commissione, la 1^a Commissione, che li ha discussi ed ha sostanzialmente aggiornato un articolo, cioè l'articolo 35, quello relativo alle modalità di invio degli avvisi di convocazione, ed ha proposto anche la modifica di un articolo che non era stato previsto nella delibera, ovvero l'articolo 14, la convocazione delle Commissioni. Adesso spiegherò brevemente il significato di queste modifiche.

L'articolo 22 sulle mozioni, nella passata Consigliatura, ma anche probabilmente in quelle precedenti, quando si parlava di mozione, quando un Consigliere presentava una mozione, la maggioranza sostanzialmente presentava di seguito più emendamenti e si finiva con lo snaturare il significato del presentante la mozione. Questo è stato fatto notare da un Consigliere nella precedente Consigliatura e il Segretario che era allora in Consiglio Comunale perché, come ho ricordato prima, ne sono passati tre nella precedente Consigliatura, ovvero il Segretario Nieddu ci ha rassicurato dicendo che effettivamente era un modo strano di utilizzare le mozioni. Quindi una mozione viene presentata da un proponente la mozione; se poi viene mandata, ci deve essere il permesso del presentante, oppure la mozione si bocchia e se ne fa un'altra con il significato che si ritiene opportuno. E' una cosa abbastanza semplice da realizzare. L'emendamento è nel punto 3 del Regolamento, e si enuncia in questo modo "Il testo della mozione e della relativa risoluzione non sono emendabili da parte di altri Consiglieri, salvo che non vi sia il consenso espresso del Consigliere o dei Consiglieri proponenti".

Poi c'erano degli errori, sempre nello stesso articolo 22, relativamente a degli errori ortografici di fatto che non davano il giusto significato semantico al comma n. 5. Lo leggo nel modo corretto "Non si trattano mozioni nelle sedute di discussione degli atti di programmazione finanziaria: quali sono questi atti di programmazione finanziari? Documento unico di programmazione, bilancio di previsione, rendiconto di esercizio". Mancava, chiusa parentesi, una congiunzione "e", perché le parole successive "e dello strumento urbanistico generale" prima erano esattamente connesse alla frase, quindi non si capiva il significato. Quindi uno degli atti di programmazione finanziaria, che è uno strumento, e dello strumento urbanistico generale. Poi si sono cancellate dal punto di vista legislativo alcune cose che erano superate.

Articolo 35, "Modalità di invio degli avvisi di convocazione". Si è ritenuto proporre, visto che tutti i Consiglieri ormai sono automatizzati, hanno internet ed hanno la posta elettronica, per la verità per onore dei fatti questo articolo era già stato proposto nella precedente Consigliatura, io ricordo appunto il Consigliere Dus, e noi lo riproponiamo come era stato proposto a suo tempo, con delle differenze rispetto a quelle che trovate nella delibera, perché è stata fatta una discussione in nella Commissione, e si è ritenuto di non fissare nel Regolamento gli elementi attuali che danno la certificazione al ricevimento della posta elettronica, perché un domani potrebbero essere altri elementi, ma di dire solamente che "la posta verrà consegnata in modo telematico", quindi non specificando il mezzo, che però dal punto di vista informatico si abbia la certezza che il ricevente abbia ricevuto la convocazione. A tal fine quindi diventano obsoleti, o diventano insignificanti gli articoli 2, 3, 4 e 5, in cui si dà la possibilità a un Consigliere invece di richiedere la posta in formato cartaceo.

L'articolo 39, "Deposito dei documenti", qua si è dato solamente il tempo corretto affinché un Consigliere possa andare. Qui si tratta del deposito dei documenti relativi al Consiglio Comunale. Nella versione precedente c'era scritto "entro il giorno dopo"; siccome entro il giorno dopo non definisce il tempo esatto in cui uno si può presentare agli sportelli dell'ufficio e chiedere in sostanza i documenti, allora si è inserita l'ora precisa, quindi entro le 13.

Ultimo, e poi ho finito, l'articolo 14, cioè quello della convocazione delle Commissioni. Siccome c'è un articolo, l'articolo 9, comma 6, che dice che "un Consigliere Comunale può partecipare a tutte le Commissioni che vuole", però mancava il fatto che venisse a lui comunicato quando era questa Commissione, allora è stato inserito nell'articolo 14, comma 6, "l'avviso di convocazione con indicazione degli argomenti è inviato al Sindaco, agli Assessori di reparto", ed stato introdotto "ai Consiglieri non componenti della Commissione", "Ai Presidenti di Quartiere", eccetera.

Quindi vi è stato consegnato un foglio per cui gli articoli 14 e 35 sono questi, anziché quelli della delibera che vi abbiamo spedito. Come metodo di votazione si è deciso prima di fare la votazione sia sull'articolo 36 e sull'articolo 14, che sono quelli variati rispetto alla delibera che vi abbiamo spedito, e poi facciamo una valutazione globale di tutta la delibera.

Domande? Apriamo la discussione. Prego Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Innanzitutto la ringrazio per il lavoro che è stato fatto. Come ha ricordato lei, i Regolamenti sono materia viva e, ogni volta che ci si mette mano, sono concatenati l'uno con l'altro i vari articoli, quindi spostandone uno e revisionandone un altro, è chiaro che è cascata ci sono delle conseguenze. Quindi la prima domanda che faccio riguarda l'articolo 35. Siccome ci è stata fornita la

modifica adesso, volevo capire se è giusta l'interpretazione che vede che i commi 2, 3, 4 e 5 vengono stralciati quindi?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Il 3, il 4 e il 5 del vecchio. Il 2 rimane.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quindi "a tal fine il Comune fornirà ai Consiglieri" viene integrato o no?

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Il Comune fornisce a tutti i Consiglieri come sta fornendo la pec per poter fare in modo che l'invio telematico sia certificato della ricezione.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ho capito, quindi il nuovo articolo 35 è come da questo foglio, con i due commi?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Esattamente.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quindi non c'è l'ipotesi che aveva enunciato lei adesso che, qualora un Consigliere è sprovvisto di casella elettronica i non intenda utilizzarla, il comune gliela fornirà o sì?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Non ho capito la domanda.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sulla vecchia delibera c'è scrivendo "A tal fine il Comune fornirà ai Consiglieri che sono sprovvisti". Sul foglio nuovo che ci ha dato non c'è.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Non c'è, ma di fatto ce l'avete tutti la pec fornita dal Comune.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Era solo per chiarire, quindi rimane così?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì. E il Comune continuerà a fornire la pec.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ok. Quindi è l'unico metodo?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Al momento sì. Faceva un'osservazione la collega Barbara De Nardi, e qua concordo, diceva "Non definiamo l'oggetto. Ad oggi

è la pec, ma un domani ci potrà essere un altro tipo di sistema, e quindi lasciamo solo il riferimento telematico”.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ok, perfetto. Io chiedo adesso se questa modifica dell'articolo non vada a ledere le prerogative dei Consiglieri come l'Avvocato del Consigliere Fasan nel ricorso del TAR aveva enunciato. Chiedo anche se il Consigliere Fasan nel corso di questi anni, dal 14 dicembre 2016, ha acquisito maggiore dimestichezza con i mezzi informatici, visto che nel suo ricorso che ha fatto nei confronti del Comune ha fatto due richieste di annullare le sedute consiliari, una sostenuta anche dall'ex Consigliere Posocco, in cui appunto veniva detto che erano state lese le sue prerogative come Consigliere perché non aveva ricevuto brevemente la convocazione del Consiglio Comunale. Quindi noi adesso, se andiamo a fare questo emendamento, andiamo a ledere i diritti di qualcuno? Chiedo, perché non vorrei che poi un domani un Consigliere mi venga a fare un altro ricorso, visto che ne abbiamo già tre, che credo che abbiano impegnato gli uffici notevolmente, e anzi chiedo anche come sono andati a finire questi ricorsi, da parte di quello che è adesso l'Assessore e poi il Vice Sindaco. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

L'idea anche di questo cambio di articolo è il fatto che i messi scarseggiano, e quindi la difficoltà proprio degli uffici nel consegnare fisicamente, magari partendo il messo una volta, non trovando a casa la persona, ritornando la seconda, ritornando la terza, allora a questo punto, visto che ci stiamo sempre di più informatizzando, e sono passati anche cinque o sei anni, probabilmente adesso i tempi sono maturi per poter adottare questo tipo di metodologia. Ci sono altre domande? Teniamo conto della richiesta del Consigliere, e lasciamo la parola..... Consigliere Da Re si era prenotato lei o no?

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Mi ero prenotato prima ma non potevo intervenire sulla discussione dell'articolo precedente, solo per dire che la mia interrogazione fatta subito dopo le elezioni, era fatta perché c'era questa delibera fatta notte tempo a tre giorni dal voto che andava a stravolgere la convenzione che il Consiglio Comunale aveva votato a suo tempo. Volevo solo dire che l'ho fatta per questo. Non è che la Giunta cambia un qualcosa che è stato votato in Consiglio. Va comunque riportata in Consiglio. Era solo questo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene, grazie della precisazione come ex Sindaco e quindi parte in causa della delibera. Prego Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Buonasera. Io mi permetto di sottoporre al Consiglio Comunale due emendamenti, che certamente possono contribuire a rendere l'Amministrazione più efficiente, equa e vicina ai cittadini. come è scritto nelle premesse della delibera in esame. Prima nella riunione dei Capigruppo sono stato, non redarguito, ma comunque mi è stata fatta un'osservazione dal Presidente, che avrei potuto portare questi emendamenti in Commissione. Ma io non sapevo che c'era la riunione della Commissione e quindi non ho potuto fare questo prima. Riprendo comunque con questi due emendamenti una mozione che avevo già presentato in Consiglio Comunale e che poi avevo ritirato su consiglio degli uffici, in quanto dicevano che, così formulata, non sarebbe potuta passare. Quindi riprendo quella mozione per chiedere di inserire nel Regolamento un'integrazione, e poi nella delibera un ulteriore punto.

Tutto parte dal fatto che la normativa prevede che il verbale delle deliberazioni deve attestare il compimento dei fatti svoltisi nelle sedute consiliari, al fine di verificare il corretto iter di formazione della volontà collegiale e di permettere il controllo delle attività svolte. L'attuale modalità di redazione delle delibere non consente, a chi legga le delibere stesse, di avere alcuna conoscenza della discussione che l'organo consiliare ha tenuto prima dell'approvazione, e quindi delle motivazioni che hanno portato al voto ciascun Consigliere. Infatti il verbale trascritto dalla registrazione della seduta non è allegato alla delibera, nè viene richiamato come parte integrante della delibera stessa. La pubblicazione del verbale poi è effettuata in sezione separata e diversa da quella delle delibere, e i tempi sono notoriamente diversi, perché chiaramente una cosa è fare la delibera di quello che è successo durante il Consiglio e una cosa è riprendere le registrazioni, dattiloscriverle, mandarle a tutti i Consiglieri che devono entro X giorni fare le loro osservazioni, e quindi capisco che devono essere temporalmente distinti.

Allora io presento, ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento, una modifica all'articolo 64 del Regolamento stesso, chiedendo di inserire al punto 2, dopo la lettera m), il seguente comma. Leggo prima che cosa dice l'articolo 64, dice "Verbale di deliberazione. Il verbale deve contenere quanto di seguito indicato", e allora si dice il tipo di seduta, l'oggetto, i presenti, eccetera, eccetera, "lettera m) eventuali emendamenti ed esito della votazione degli stessi". Io chiedo di inserire la lettera n) in cui dico che "il verbale deve contenere la precisazione che il verbale trascritto dalla registrazione della seduta è parte integrante della delibera stessa e che a tal fine in essa deve ritenersi integralmente richiamato". Questo era il testo dell'emendamento che avevo chiesto di fare; il Segretario in sede di riunione dei Capigruppo mi ha suggerito di non dire "è parte integrante della stessa delibera" ma dire solo che "in essa deve ritenersi integralmente richiamato". Quindi io chiedo che nelle delibere, all'inizio della delibera si dica - adesso

più o meno semplifico, dopo qui ho comunque il testo scritto - Io chiedo che venga scritto "della presente delibera viene riportato il verbale dattiloscritto, dove sono ripresi tutti gli interventi che vengono fatti dai singoli Consiglieri". Questa è la prima cosa che chiedevo.

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Ma perchè?

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Scusi, stiamo parlando delle delibere....

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

No, non sono stato invitato e non sapevo che c'era.

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Perché non mi hanno mandato l'invito. L'invito non lo mandano a tutti i Consiglieri.

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Io comunque finisco il mio intervento.....

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Scusate, sennò la gente non vi sente. Una domanda: lei è componente della Commissione?

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

No no, nè sapevo che c'era. Onestamente è vero, nessuno mi ha detto che c'era, e quindi come facevo a partecipare? Adesso avete modificato correttamente l'articolo 14 del Regolamento. Quindi non capisco neanche, Consigliere Da Re, questa...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Continui pure.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Abbiamo perso tanto tempo su altre cose, anche se perdete due minuti ad ascoltare questa, che mi sembra una cosa legittima, non va contro a nessuno; chiede solo che venga scritto all'inizio della delibera che della seduta si è fatta una registrazione dattiloscritta e che viene riportata in un altro posto".

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Ma no! Del Consiglio!

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Continui pure. Dopo le rispondo io. Non vi sentono.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Poi un secondo emendamento. Chiedo che al punto 2 della delibera che oggi andiamo ad approvare, chiedo "di dare mandato al Presidente del Consiglio Comunale di individuare con gli uffici le modalità per garantire a tutti i cittadini un collegamento immediato tra il verbale di deliberazione e il processo verbale delle sedute, ad esempio indicando contestualmente alla pubblicazione delle delibere il link relativo al processo verbale della seduta". Mi spiego, Consigliere, perchè mi piace che lei non voglia capire quello che sto dicendo.

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Scusi, Scusi. Lei è da tanti anni....

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

E' lei che le fa ritardare.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Da Re, dopo le do la parola.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Non è niente vero. Ho già presentato una mozione su questa cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriosi Italiani Europei:

E allora?

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Non vi sentono.

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriosi Italiani Europei:

Io posso riconvocare la Commissione? Ma come faccio?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Continui, continui, Continui.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriosi Italiani Europei:

Se mi consente di convocare le Commissioni, la ringrazio.

Volevo dire che questo nasce dal fatto che, quando una persona qualunque entra nel sito del Comune e cerca le delibere, trova delibere di Giunta e di Consiglio: nelle delibere di Consiglio si riporta solo il testo della bozza di delibera che poi viene pubblicato. Non si riporta il fatto che c'è stata una registrazione del verbale e che questo verbale viene riportato in un altro posto sempre del sito. Bisogna accedere in un altro link e entrare. Quindi io chiedo semplicemente venga resa pubblica questa possibilità: uno legge la delibera e può trovare anche, se vuole, il verbale della seduta. Non ho chiesto altro, non mi sembra di avere chiesto una cosa impossibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

La ringrazio Consigliere. Le do una risposta parziale. Prima lei dice è stato redarguito dal Presidente. Ma per quale motivo? Perché questi emendamenti, che per lei sembrano semplici e anche votabili quasi contestualmente, per esperienza sono cose difficili da capire e da decidere in due secondi. E poi bisogna anche verificare gli uffici, che impatto hanno sugli uffici, e questo non si può fare in seduta stante. Allora l'avevo redarguita perché, essendo - e qua lei dice "non sono stato avvisato della Commissione", la prossima volta sarà avvisato ovviamente perché ci sarà scritto nel nuovo Regolamento, nella parte nuova e tutti saranno avvisati - ma la cosa che può sembrare semplice a lei, può sembrare complicata per gli altri. Il mio redarguire era perché, se uno non capisce le cose, sicuramente è portato a votare contro, ma a votare contro significa che può portarla un'altra volta e che faccia il passaggio magari in Commissione, dove si discernono tutti le

problematiche e si capisce cosa si può votare. Tutto qua. Grazie. Consigliere Varaschin, prego.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Grazie Presidente e buonasera. Sappia Consigliere De Antoni che io sono d'accordo su quello che lei sta dicendo, però il luogo deputato sono le Commissioni. L'altra sera abbiamo trovato una soluzione mi sembra in accordo con gli uffici e con i Consiglieri presenti alla modifica del Regolamento senza tante battaglie. Allora magari portando in Commissione, riusciremmo a risolvere anche questa. Mi sembra che sia una buona idea. Comunque le voteremo contro. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Secondo giro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora lasciamo rispondere all'Assessore Fasan.

FASAN BRUNO - ASSESSORE:

Velocissimamente. Voglio rispondere al Consigliere Dus, che non perde occasione per mettere in cattiva luce l'Assessore Fasan. Infatti dice se ho fatto dimestichezza con internet. Io ho sempre avuto dimestichezza con internet. Ho solo scelto l'opzione di prendere le comunicazioni in forma cartacea. Non sono né tonto, né impedito. Dovrà domandare invece se sono tonti o impediti il Consigliere Tonon e la Consigliere De Nardi che hanno scelto uguale opzione.

Poi le dirò, se la conforta, che dopo sei anni che ho fatto ricorso al TAR, devo ancora prendere risposta, dopo aver pagato devo ancora prendere risposta dal TAR.

Inoltre volevo anche raccontare ai Consiglieri che quella volta che non ho ricevuto la convocazione mi è stata portata dopo le 6 di sera dell'ultimo giorno che era necessario, cinque giorni feriali prima; io non ero a casa perché alle 6 di sera non ho nessun obbligo di aspettare la convocazione cartacea. Se magari mi fosse stata portata, come facciamo noi, a mezzogiorno o entro le 2, forse l'avrei ricevuta. Giusto? Alle 6 di sera, siccome c'è una procedura da rispettare, quando si convoca un Consigliere e non è a casa, si deve andare in Posta e fare una raccomandata per la ricevuta alla Posta della convocazione, ma alle 6 di sera le Poste sono chiuse e io non ho ricevuto nel tempo utile la convocazione. Tutto qua. Speriamo che invece Tonon e la De Nardi la ricevano sempre nei tempi utili. Ah capito?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene. Grazie Assessore Fasan. Se vogliamo passare al secondo giro, Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Il Consigliere Fasan nel suo ricorso ha dichiarato di non avere, suo malgrado, dimestichezza con gli strumenti informatici.

FASAN BRUNO - ASSESSORE:

Io non l'ho detto. L'ha scritto l'Avvocato.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ho capito, ma è il suo Avvocato, non è mica il mio.

FASAN BRUNO - ASSESSORE:

Allora in Val Lapisina...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Continui.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Perché sembra...

FASAN BRUNO - ASSESSORE:

Potrebbe essere anche nelle mie prerogative non avere dimestichezza.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Assolutamente, ed è per questo che da qui è sorta la domanda.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Continui pure con il suo intervento.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Il Comune ha replicato che egli, non solo detiene un indirizzo di posta elettronica, ma è in grado di usarlo normalmente, interagendo con gli uffici comunali e postando i propri commenti nella rivista on-line Oggi Treviso. Così c'è scritto, dopo non so.

Il Regolamento in realtà ai cittadini probabilmente di Vittorio Veneto interessa ben poco, immagino, però le interazioni che i Regolamenti hanno poi nella vita di noi Consiglieri, questo magari può interessare. Siccome il Consigliere Fasan ha impegnato notevolmente gli uffici con questi tre ricorsi, perchè non è che ne ha fatto uno, sono tre i ricorsi, credo che questo interessi sapere quanto tempo è stato speso dagli uffici per correre dietro - giustamente dico io - a una lagnanza dell'allora Consigliere Fasan, che probabilmente in questo momento ha cambiato opinione, quindi gli va bene anche che la convocazione del Consiglio Comunale non avvenga più tramite un messo comunale ma tramite una pec.

Detto questo, quello che sostiene il Consigliere De Antoni mi sembra una questione abbastanza chiara, cioè lui dice semplicemente che "si renda palese come mai uno ha votato a favore o contro all'interno di una delibera". Quali sono i metodi per rendere palese questa cosa? Uno sarebbe quello di allegare il verbale in cui si vede tutta la discussione.

Benissimo, abbiamo capito che è il verbale non è possibile allegarlo perché la redazione del verbale avviene in tempi successivi rispetto a quelli della delibera e quindi andrebbe, come diceva il Consigliere Da Re, a rallentare il lavoro della Giunta. Perfetto. Allora cosa si propone? Si propone semplicemente che vi sia una strada che il Presidente indicherà, una strada informatica, affinché si dia evidenza del perché un Consigliere ha votato a favore o contro, e può essere semplicemente magari mettendo il link o il riferimento alla pagina del sito. Insomma lo strumento lo troveremo più tardi, in un secondo momento, però che rimanga agli atti che c'è questa volontà, e credo che sia una volontà assolutamente condivisibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consegna pure gli emendamenti.

FASAN BRUNO - ASSESSORE:

Posso rispondere?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Volevo solo dire che sono d'accordo con l'emendamento presentato dal Consigliere De Antoni e ne capisco anche lo spirito con il quale viene presentato.

Al di là che poi sia possibile discuterne qua o metterlo immediatamente nel Regolamento, capisco che è più difficile, cioè c'è necessità del vaglio degli uffici per poter inserire in modo corretto l'eventuale richiesta. Io sono andata a vedermi anche le trascrizioni delle delibere degli altri Consigli Comunali di altre città, e ho visto ad esempio quella di Treviso che effettivamente nella città di Treviso viene deliberato, viene fatto come il nostro, poi ci sono gli interventi e sono proprio facenti parte della delibera in modo integrale. Poi noi decideremo la strada, cioè se la maggioranza è d'accordo, eventualmente se l'emendamento verrà respinto questa sera, magari lo portiamo in Commissione e decideremo magari tutti assieme la strada migliore. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Balliana. Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Io ho l'impressione che l'emendamento proposto dal Consigliere De Antoni sia più complicato a spiegare che da realizzare. Mi sembra veramente che la cosa sia semplice nell'essere applicata. Si tratta di una soluzione alla fin fine informatica di collegare un link. Oggi come oggi per fortuna questi problemi non esistono. Io credo che l'ufficio competente possa valutare

la proposta e non credo che abbia difficoltà a realizzarla, per quello che ho capito io. Non sono un informatico, ma mi sembra che oggi queste cose qua siano semplicemente risolvibili. Per cui io sono dell'opinione di approvare l'emendamento.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

FASAN BRUNO - ASSESSORE:

Velocissimamente, perchè sono cose importanti quelle che dico, ugualmente importanti quelle che spara Dus. Caro Dus, i Regolamenti per te sono aleatori. Se il Regolamento dice che si può ricevere la convocazione in forma cartacea, e io ho accettato questo, me la si porti dopo le 6 di sera dell'ultimo giorno possibile per la convocazione per un argomento così importante qual era quello del 30 novembre, sei stato fortunato che il TAR non si è espresso perché eravate a casa cinque anni prima. Siamo d'accordo su questo? Ringrazia il TAR che non ha fatto bene il suo lavoro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Mi sembra che abbiamo concluso la discussione. Passiamo alla votazione degli emendamenti. Il primo emendamento proposto dal Consigliere De Antoni è un emendamento all'articolo 64, con l'inserimento al punto 2, dopo la lettera m), del seguente comma "La precisazione del verbale trascritto della registrazione della seduta è da ritenersi integralmente richiamato".

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE 1° EMENDAMENTO DE ANTONI:

FAVOREVOLI: n. 4 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, Dus)

CONTRARI: n. 10 (Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: n. 0

Il Consiglio non approva.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Il secondo emendamento "di dare mandato al Presidente del Consiglio Comunale di individuare con gli uffici le modalità per garantire a tutti i cittadini un collegamento immediato tra il verbale di deliberazione e il processo verbale delle sedute (ad esempio indicando contestualmente la pubblicazione della delibera il link relativo al processo verbale della seduta)".

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE 2° EMENDAMENTO DE ANTONI:

FAVOREVOLI: n. 4 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, Dus)

CONTRARI: n. 10 (Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: n. 0

Il Consiglio non approva.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo alla votazione degli articoli, quelli che sono stati modificati rispetto alla presentazione nella delibera. Articolo 14.

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Articolo 35.

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Adesso passiamo a votare quindi l'intero corpo della delibera. Il corpo della delibera consta degli articoli 22, articolo 35, articolo 39 e articolo 14, come già votati.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Dovete fare la dichiarazione di voto? Facciamo la dichiarazione di voto. Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Solo per dire che noi eravamo intenzionati a votare favorevole, però adesso ci asteniamo perché non ho capito perché il secondo emendamento del Consigliere Giulio De Antoni, che impegnava il Presidente a portare la proposta in Commissione, sia stato respinto, visto che anche Varaschin era favorevole, mi sembrava di aver capito. Quindi non capiamo e quindi ci asteniamo su questo. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Altre dichiarazioni di voto? Non vedo prenotazioni. Prego Consigliere Varaschin.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Solo una precisazione. Ho detto che sono favorevole a portare in Commissione il tutto, la proposta.

Intervento fuori microfono non udibile.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

No, non è così, a portare in Commissione. Inserirà in Commissione, magari la prossima volta ci saranno i tecnici e sicuramente troveremo delle soluzioni insieme. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Ripetiamo la votazione con tutto il corpo della delibera, quindi gli articoli 22, articolo 36, articolo 39 e articolo 14.

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 10 (Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 4 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, Dus)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 24 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 5: ATTO DI INTESA TRA I SINDACI DEL TERRITORIO PER LO SVILUPPO DELLA TECNOLOGIA 5G. APPROVAZIONE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Chiedo l'illustrazione della delibera al Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

5G, una tecnologia nuova, che ha già fatto il suo ingresso in diversi Stati al mondo, specialmente in Cina, anche negli Stati Uniti e anche in altri Stati comincia a muovere i primi passi con difficoltà di ordine di prevalenza tecnologica fra potenze tecnologiche. Qui da noi sta muovendo i primissimi passi, c'è molto interesse da parte dei fornitori di questo servizio a diffonderlo, a conquistare il territorio per avere poi la possibilità di vendere di più il loro prodotto. La tecnologia 5G è una tecnologia che si basa sull'utilizzo di tre diverse frequenze elettromagnetiche. Al momento, per lo meno in questa prima fase, i fornitori di servizio si concentrano sulla frequenza più bassa, perché le frequenze più alte dicono che fruttano ben poco dal punto di vista del servizio.

Su questa tecnologia oggi si è concentrata l'attenzione di molti cittadini, i quali temono che questo 5G, che queste frequenze siano pericolose per la salute, per cui effettivamente ogni Amministrazione Comunale è assoggettata a forti pressioni appunto di questa quota parte di popolazione. Tecnicamente pochi fra gli amministratori sono all'altezza di poter gestire l'argomento, anche perché l'effettiva pericolosità di questa tecnologia non è dimostrata da nessuno, come neanche l'innocuità effettivamente. Tutto lascia presumere che un grosso pericolo non ci sia, per lo meno chi conosce un pochettino l'argomento, però viene invocato il principio di precauzione, per cui una qualsiasi fra le tante novità può essere anche vista con preoccupazione, e quindi invocare questo principio.

A dir la verità alcune Amministrazioni Comunali si sono già espresse vietando la dislocazione di antenne funzionario al 5G nel proprio territorio; abbiamo degli esempi anche non lontani da noi, dove una decisione di questo tipo è già stata presa, pochi per la verità ma qualcuno l'ha fatto.

Quindi per affrontare meglio il tema, dal momento che un Comune da solo è un Golia contro Davide, non si sente libero nè di prendere decisioni importanti e gravi, proprio perché non è a conoscenza effettivamente della necessità di prendere decisioni drastiche, e anche perché non conosce alla fin fine l'intero costruito giuridico che sorregge l'introduzione di questa tecnologia. Allora abbiamo ritenuto che l'argomento potesse essere meglio trattato fra Comuni, e i nostri Comuni della marca hanno incaricato il nostro Centro Studi dell'ANCI Provinciale per chiarirci meglio le idee sull'argomento. Ho partecipato personalmente a più incontri, dove ci sono state spiegate alcune cose. Per esempio che è tecnicamente fatto divieto ai Comuni di vietare l'introduzione di antenne con questa tecnologia. Non solo, ci è anche stato ampiamente spiegato che il principio di precauzione non è invocabile perché già ampiamente invocato da parte del Governo centrale e anche dalle varie Regioni, tra cui la Regione Veneto, ovvero sia il livello energetico espresso da tutte le varie tecnologie della telefonia mobile non deve superare in Europa i 60 voltmetro, in Germania si arriva in qualche caso a 67 voltmetro; in Italia il totale dell'energia espressa da queste tecnologie non deve superare i 6 voltmetro, a parte piccole istantanee variazioni. E quindi il principio di precauzione è già stato invocato e applicato dalle norme superiori.

La conclusione di tutto questo è che i Comuni non possono vietare l'introduzione di questa, pena il ricorso al TAR e il pagamento danni richiesto dagli Avvocati di questi grossi fornitori di servizio che gli Avvocati li hanno già pagati. Qualche Comune, ho ricevuto in questi giorni qua una telefonata da parte di un Comune non lontano da noi, che aveva vietato e ha già ricevuto il suo bel ricorso al TAR e sono un po' preoccupati.

La soluzione qual è? Che i Comuni non sono chiamati, anzi è a loro impedito di legiferare in merito, però rimane in capo ai Comuni il governo del territorio, per cui i Comuni possono generare un Regolamento con conseguente produzione del cosiddetto piano antenne. A dir la verità soltanto dei professionisti possono generare questi documenti e vale la pena, abbiamo pensato che valga la pena, di crearne uno buono per tutti con il nostro Centro Studi Provinciale, per cui noi Comuni siamo chiamati a esprimerci in merito alla partecipazione o meno a questo sforzo generale di governo di questa tecnologia, di questa nuova tecnologia che sta per entrare in uso comune.

Questa sera siamo chiamati appunto a esprimerci se a partecipare questo sforzo fatto in comune oppure farlo singolarmente o addirittura non farlo. Noi proponiamo di starci con lo sforzo generale di tutti i Comuni che, associati assieme, possono produrre certamente qualcosa di migliore.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco. Prego Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Volevo solo chiedere, signor Sindaco: il Comune di Vittorio Veneto non ha il piano antenne, nel senso che la normativa è ancora del 2000, e quindi non è stato fatto, non esiste? In Comune a Vittorio Veneto non c'è?

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Sì sì, potrebbe essere integrato, ma non esiste un piano antenne in Comune?

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

No.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Grazie.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Stiamo parlando di 5G questa sera. Il piano antenne...

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Se volete fare domande, dopo nei vostri interventi. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ringrazio il Sindaco per aver riassunto l'iter che ha portato a questo atto d'intesa. Una domanda che mi faccio è se la programmazione dell'installazione delle antenne nel nostro Comune e nei Comuni limitrofi non sia ipotizzabile che venga gestita dall'Unione Montana. Chiedo, nel senso che ho capito che già l'Ente e ULSS vi siete trovati e i Comuni di marca, eccetera. Siccome decidono molto gli Enti, tra cui anche l'Unione Montana, magari con i nostri Comuni limitrofi con cui con finiamo, chiedevo se magari era stata ipotizzata anche di coinvolgere questo Ente qua, che magari può convocare lei la riunione, può fare queste cose qui, in maniera molto pragmatica e pratica. Dopo nel merito saprà lei come ci si deve muovere. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie. Io da notizie, però non vorrei sbagliare, che il Comune di Vittorio Veneto non ha il piano antenne, era stata fatta una proposta in Commissione allora quando c'era l'Assessore Caldart e penso che non sia mai approdato in aula il piano antenne, non sia mai stato votato. Comunque andremo a verificare. Allora serviva naturalmente, adesso naturalmente sarebbe superato tra virgolette, cioè bisognerebbe riprenderlo.

Detto questo, la questione del 5G è una questione molto sentita nel territorio, anche perché stanno nascendo Comitati o anche i cittadini un po' si stanno preoccupando di questa nuova tecnologia. E, come tutte le nuove tecnologie, non si sa poi l'effetto a lungo termine quale sia. Come esempio viene portato quello dell'amianto, che sembrava la nuova era per le nuove costruzioni, e si è rivelato essere una componente molto dannosa per la salute umana. Quindi diciamo che sul 5G ad oggi non ci sono ancora studi per gli effetti a lungo termine. E' vero anche che la scienza è un po' in contraddizione rispetto a queste cose qua, ci sono dei pareri discordanti.

Comunque prendiamo atto che adesso con il Decreto semplificazioni i Comuni non possono opporsi all'installazione di queste strutture di antenne del 5G, che tra l'altro ricordiamo sono tutte piccole microantenne che verranno un po' localizzate in giro per le città, quindi abbiamo sì ancora gli antennoni, però avremmo poi una serie di micro cellule che verranno messe un po' sparse in tutta la città. E appunto, come diceva il Sindaco, ai Comuni resta solo il discorso di eventualmente organizzare questa disposizione di queste strutture.

Io ho letto l'atto, noi questa sera andiamo ad approvare l'atto di intesa tra i Sindaci del territorio rifacenti al Distretto di Pieve di Soligo, che sono i 28 Sindaci. L'unica cosa che mi sento di ribadire, Sindaco, è che dobbiamo essere partecipi e presenti secondo me alla realizzazione del piano e del Regolamento, cioè nel senso che dobbiamo cercare, per tutto quello che ci concerne, di portare a casa il miglior risultato sotto l'aspetto della tutela, innanzitutto della salute, quindi i controlli, i monitoraggi, tutta questa fase qua; e per quanto riguarda l'aspetto anche urbanistico e ambientale, cioè che non ci sia l'invasione naturalmente di queste antenne che appunto vanno anche a deturpare tutto quello che è l'aspetto urbanistico e ambientale del territorio. Su questo c'è un po' un paradosso anche sull'aspetto sanitario, perché da una parte si dice che è accolto il principio di precauzione, è direttamente evidenziato in legge con il parametro 6 voltmetro per la potenza, però allo stesso tempo poi si dice di tutelare i siti sensibili, che sono ad esempio le scuole, gli ospedali. Quindi è un po' una contraddizione: se da una parte dicono "Vabbè, non fa male", cioè siamo abbastanza tutelati, dall'altra parte ci dicono "Sì, ma cerchiamo di non metterne troppe vicino ai siti sensibili". Quindi anche questo è un attimo da considerare e, ricollegandomi a questo, c'era il discorso appunto che finora, al di là poi

della telefonia mobile del 4G, era in atto il discorso del cablaggio per quanto riguarda la banda larga, cioè la prosecuzione dei lavori della banda larga. Noi invitiamo l'Amministrazione Comunale a continuare il percorso di attivazione delle infrastrutture della banda larga in quanto ad esempio all'interno degli ospedali, all'interno delle scuole, all'interno degli uffici comunali, anche nella stessa zona industriale, tutti i luoghi centrali e poi anche nelle zone densamente popolate e abitate, sarebbe utile e necessario avere la banda larga, evitando anche di avere preoccupazione ulteriore rispetto a questa nuova tecnologia del 5G.

Poi volevo solo evidenziare un'altra cosa, che la legge italiana, intanto è stato fatto un Decreto, il Decreto semplificazioni, non è ancora legge, e tra l'altro mi sembra di capire che a livello europeo ci sono dei documenti che sono stati approvati proprio nel giugno di quest'anno, in cui l'Unione Europea sta valutando meglio questo discorso del 5G. Quindi voglio dire, eventualmente penso che le leggi europee alla fine, essendo di rango superiore rispetto alle normative nazionali, potrebbero avere anche qualche incidenza rispetto a questa normativa.

Altra cosa, Sindaco, che mi sento magari di portare al tavolo poi della Conferenza dei Sindaci, è che la stesura del piano antenne e del Regolamento magari posso vedere partecipi non solo l'ARPAV e l'Azienda Sanitaria, ma magari qualche Ente scientifico specializzato, cioè nel senso che, con tutto il rispetto per l'ULSS 2, però alle volte gli studi scientifici specifici nella materia dei campi elettromagnetici, non sono proprio all'avanguardia. Quindi magari, ripeto, se a questi tavoli partecipassero anche qualche Ente scientifico specializzato, sarebbe utile.

Ultima cosa, mi sembra che questa vada a inserirsi poi in quelli che sono tutti i punti messi in ordine nell'atto di indirizzo, che è quello del principio di leale collaborazione tra i Comuni e i gestori, nel senso che il piano dovrebbe prevedere che, qualora il Comune individua i siti dove apporre queste infrastrutture, i gestori devono adeguarsi a questi siti; se volessero mettere antenne in altri luoghi, dovrebbero dimostrare l'inefficienza del sito scelto dal Comune. Quindi questa è una cosa che secondo me va rimarcata anche poi nel Regolamento sovra comunale, cioè che i gestori devono, a qualità di servizio costante, cioè garantita, adeguarsi alla collocazione intravista dall'Amministrazione Comunale. E qui mi fermo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Qualche altro intervento? Prego Sindaco se ha delle risposte.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Una risposta rapida al Consigliere Dus sulla Comunità Montana, Ben venga un aiuto ma non mi spiego la logica, nel senso che abbiamo già ottenuto un ottimo risultato nel far gestire il tutto in modo centrale addirittura da molti Comuni. Il fatto di

far subentrare un ulteriore Ente è un elemento di complicazione. Non ne capisco la valenza. Piuttosto ricordo anche a tutti che il fatto di associarsi in tanti Comuni ha anche una valenza economica, perché è in corso da anni una corsa al ribasso nel pagamento da parte dei fornitori di servizi dei canoni per le antenne, e un'azione comune fra i Comuni può dare più forza ai Comuni anche nel pretendere qualcosina di più. C'è anche quella valenza là. Io credo che ARPAV sia all'altezza, nel senso che applica quello che dice lei, cioè quello che gli organi tecnici hanno determinato, e quindi è soltanto un braccio tecnico che applica quanto appurato prima.

Poi gli effetti a lungo termine, hanno introdotto la benzina con idrocarburi ciclici, a suo tempo la chiamavano verde, a lungo termine cosa comporterà? Per cercare di capire cosa succede a lungo termine, si esagera nelle esposizioni per cercare di capire qualcosa, e poi magari si vede un danno che eventualmente non ci sarebbe, se applicate le cose in modo più diluito. Diciamo così che il rischio, se c'è, sembra abbastanza basso, perché si maschera bene, non è facile individuarlo.

Io non vedo tanto una contraddizione nel fatto di dire le antenne ma lontane da scuole. E' un'ulteriore coda di prudenza visto che c'è un po' di paura. Open Fiber è quello che... ma lei conosce bene i problemi di Open Fiber, ci stiamo lavorando, lei li conosce bene, quindi piedi di piombo, anche perché mi sembra di capire anche che Open Fiber lavora bravamente, se riesci a far bene il lavoro, per distribuire tanta fibra ottica in casa di tutti. La tecnologia 5G si serve delle dorsali, ma poi diventa direttamente... con un 5G sembra che tantissima fibra ottica non servirebbe più. Quindi i due sistemi sono un po' mutuamente eligentisi, quindi con concorrenza fra i due sistemi, mi sembra di capire. Comunque sono cose che noi non governiamo quelle là, e quindi io direi che è bene fare massa con gli altri Comuni a cercare di determinare una via certa e la migliore possibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Posso completare quello che diceva il Sindaco per la copertura della banda ultra larga, ha fatto diversi incontri con degli operatori che hanno vinto le famose gare a livello nazionale per le aree bianche che sono quelle a bassa densità, che sono le più sfortunate di fatto. Però questi operatori hanno vinto le gare e adesso devono loro mettere giù, e quindi il Sindaco può spingere, ma hanno dei piani di lavoro e quindi è così. Prego.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

E che hanno vinto le loro gare con offerte infime. Il risultato in certi Comuni dove sono già intervenuti è che le strade sono completamente distrutte e rotto perché non hanno i fondi necessari per ripristinare i lavori eseguiti. Quindi un'eventuale interlocuzione con questi fornitori di servizi deve passare attraverso una parcellizzazione del lavoro e non fai la parcella successiva se non hai chiuso bene quella precedente.

Bisogna aver pattuizioni diverse da quelle proposte, molto più restrittive e prudenti.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco per la precisazione. Ci sono altri interventi? Secondo giro, prego Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Concordo. Volevo solo ricordare che alcuni Stati dell'Europa hanno votato contro; la Svizzera ha fatto un referendum sul 5G e hanno votato a maggioranza i cittadini contro, e quindi la Svizzera ad esempio questa tecnologia al momento non la sta attuando. Poi ci sono altri Stati che stanno facendo delle informazioni o si stanno ponendo delle questioni. Diciamo che la questione può anche essere un po' legata a problemi geopolitici, si lega anche in questi termini, comunque questo è un altro capitolo. Al momento abbiamo questo da affrontare. Quello che mi sento di dire è anche il discorso di velocizzare, per quanto possibile, il lavoro eventuale di questa Conferenza dei Sindaci, anche perché appunto da luglio 2020 i gestori 5G hanno tra virgolette le mani libere, e quindi noi dobbiamo essere pronti per cercare di far fronte a questa proliferazione che potrebbe esserci. Mi fermo qua e chiedo al Sindaco di tenerci informati rispetto all'andamento dei lavori, e magari farci compartecipi eventualmente della stesura del piano antenne e del Regolamento sovra comunale. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla dichiarazione di voto. C'è qualche dichiarazione di voto? Niente. Allora passiamo alla votazione. Do per letta la delibera.

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 25 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 6: SENTENZA N. 8770 DEL 12 MAGGIO 2020 DELLE SEZIONI UNITE DELLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE SUI CONTRATTI DENOMINATI INTEREST RATE SWAP STIPULATI DA ENTI PUBBLICI. SITUAZIONE DEI CONTRATTI DERIVATI STIPULATI DAL COMUNE DI VITTORIO VENETO. MANDATO ALLA GIUNTA.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego, chi vuole illustrare la delibera? Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

La delibera la illustro io. Volevo chiedere una cortesia al Segretario. Poiché la delibera si basa su una sentenza della Sezione Unite della Suprema Corte di Cassazione, se con due o tre parole ci spiega il valore di questo atto, cioè l'importanza che può avere una sentenza del genere.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Segretario.

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

La Corte di Cassazione, in questo caso mi pare che sia Cassazione Civile, è il massimo organo giurisdizionale, ed è dotato di un potere che, con una brutta parola, si definisce nomofilattico. E' la possibilità di produrre diritto nel senso lato nel nostro ordinamento, perchè noi abbiamo un ordinamento che è orientato al Civil Law, non al Common Law. I paesi anglosassoni attribuiscono invece alla giurisprudenza, ovviamente degli organi superiori, un potere addirittura di produrre, di produzione legislativa; mentre nel nostro caso c'è questa cosa nomofilachia che consiste in pratica nell'orientare poi le altre Corti. Però, trattandosi di Corte di Cassazione a Sezioni Riunite, quindi il massimo che possiamo pretendere dal potere giudiziario, c'è un potere di condizionamento della giurisprudenza, quindi è il potere di dare luogo a un orientamento consolidato, che si può già definire consolidato sin dal momento in cui nasce. Questo in poche parole.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Consigliere, voleva continuare.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie. Quindi questo ci fa capire che stiamo parlando appunto di una decisione molto importante, che si riferisce, questa sentenza emessa nel maggio 2020, quindi due mesi fa, si riferisce a un contenzioso del Comune di Cattolica, che aveva intrapreso con una banca, con la quale aveva sottoscritto i derivati. Con questa sentenza è da considerare nullo il contratto di swap, in particolare quello che prevede una clausola iniziale di up-front, se non stipulato dal Consiglio Comunale ma dalla Giunta.

Va ricordato che il Comune di Vittorio Veneto, la Giunta, ha stipulato con Banca Intesa due derivati: uno nel 2005 e uno nel 2006. Ricordiamo inoltre che il programma di mandato di questa Giunta, della Giunta Miatto, presentato in Consiglio Comunale, a questo Consiglio, riportava tra l'altro che "l'operazione finanziaria che ci ha concesso di avere a disposizione denaro sufficiente a fare due grandi e nuove scuole, altrimenti impossibili da realizzare, e ha permesso di realizzare anche altre opere, come il nostro efficiente apparato fotovoltaico, ha permesso anche di avere ogni anno denaro fresco per molti anni,

e fino a poco tempo fa. Ora ci pone il problema del pagamento dei dovuti interessi - tra l'altro non sono solo interessi, ma sono anche quota capitale - concentrati appositamente alla fase finale in un relativamente breve lasso di tempo".

Dice il programma di mandato "Ricontatteremo il tutto anche alla luce degli attuali ulteriormente ridotti tassi di interesse, diluendo lo sforzo in tempi più lunghi a noi compatibili, e compatibili con il prelievo forzoso sulle città introdotto dal Governo Monti per riprendere una crescita sostanziale della città".

Richiamata la delibera di Giunta n. 183 del 2018, quindi è una delibera di Giunta della Giunta Tonon, per mettere a fuoco la cosa, con la quale tra l'altro si stabiliva "di promuovere davanti al TAR di Venezia azione civile in merito nei confronti della Banca Intesa per chiedere la nullità o la risolvibilità delle operazioni derivate stipulate dal Comune di Vittorio Veneto", e per questo è stato conferito incarico a uno studio legale di Rimini.

Sentita la relazione dell'Assessore in merito alle azioni poste in essere in questo periodo, a seguito di quanto riportato nel programma di mandato, per ricontattare tali contratti.

Preso atto che la sentenza - è quella che parlavamo all'inizio - 8770 del maggio delle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione, sui contratti denominati derivati, stipulati da Enti Pubblici che pare aprire nuovi scenari in merito alla possibilità di ridefinire tali contratti; il Sindaco di Cattolica dice "Questa è una vittoria non solo per il nostro Comune ma per tutti quegli Enti che hanno in essere contratti derivati", e mi sembra che nella Regione del Veneto siano 16 le Amministrazioni, tra cui la nostra.

Ritenuto di dare mandato alla Giunta di approfondire con i legali a suo tempo incaricati le possibili iniziative da porre in essere a seguito di tale pronunciamento della Corte di Cassazione, e di riferire in merito tempestivamente al Consiglio Comunale.

Delibera - e questo è quanto noi proponiamo di votare - di dare mandato alla Giunta di verificare tempestivamente con i legali incaricati le possibili azioni da porre in essere per sostenere, alla luce della sentenza in oggetto, le ragioni dell'Amministrazione Comunale; di impegnare la giunta entro 60 giorni a relazionare dettagliatamente al Consiglio Comunale sull'attività posta in essere e sui risultati raggiunti.

Qui si conclude la nostra proposta di deliberazione, adesso ci sarà appunto la discussione. Mi sembra che quello che proponiamo siano due raccomandazioni alla Giunta Comunale, completamente ricevibili da tutti, che è appunto, alla luce di questa nuova sentenza che ha rivoluzionato un po' tutto il mondo del contenzioso tra Amministrazioni e Banche, di avere qualche arma in più per portare, se non all'annullamento del contratto, almeno a qualche vantaggio.

A seguito della discussione, approfondirò alcuni punti. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Intervengo perché questo è un Consiglio straordinario, ma alcuni componenti che l'hanno richiesto sono in ferie o sono assenti. Non mi pare corretto nei confronti di chi ha convocato il Consiglio di Consiglieri che sono presenti in questa aula. Quindi la mia è una nota così. Se si parla in Consigli Comunali straordinari, è bene che chi sottoscrive la richiesta sia presente quanto meno in Consiglio Comunale. Tutto qua.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Considerare Da Re. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Semplicemente per rispondere al Consigliere Da Re che ahimè non sono i Consiglieri comunali che convocano il Consiglio ma è il Presidente che stabilisce la data. Quindi non siamo noi a decidere. Se la data viene decisa quando vuole lui, giustamente, è sua prerogativa a farlo, Tant'è vero che l'ha fatto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Per rispondere al Consigliere Dus, chi richiede il Consiglio Comunale ordinario, sa che entro quei 20 giorni deve essere convocato. Quindi in teoria dovrebbe tenersi libero per 20 giorni. Grazie. Andiamo avanti con la discussione della mozione. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Faccio subito già il secondo intervento. Mi pare che la richiesta del Consigliere De Bastiani di dire alla Giunta in base alla sentenza di vedere se si può pagare meno o se non si paga proprio un aggravio di interessi, sia nella competenza e nella logica dei Consiglieri di maggioranza e di minoranza, e soprattutto del Sindaco e della Giunta. Quindi credo che la discussione sia già finita. Quindi noi siamo favorevoli se si può pagare meno.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Vice Sindaco prego, visto che ha chiesto la parola.

POSOCCO GIANLUCA - ASSESSORE:

Per essere chiari. La Dottoressa Costalonga, dopo la sentenza, si era mossa con gli Avvocati. Leggo i passaggi, così magari può chiarire la situazione.

"Buongiorno Avvocato Zamagni. Spero tutto bene. Su richiesta del Segretario Generale, sono con la presente a chiedere se la recente sentenza della Cassazione Civile, Sezioni Unite, 12 Maggio 2020, n. 8770, in materia di derivati, possa avere

qualche impatto favorevole sulla causa civile del Comune di Vittorio Veneto".

Risposta: "Buon pomeriggio. La sentenza delle Sezioni Unite che per altro, come forse avrà visto, è stata emessa all'esito di un procedimento nel quale l'Ente era difeso dal nostro studio legale, è senza dubbio un'ottima notizia per gli Enti Locali e più in generale i clienti delle banche nell'ambito di operazioni in derivati, dal momento che accoglie ed anzi valorizza al più alto livello giurisprudenziale le tesi difensive da noi sempre sostenute, e che ovviamente abbiamo sostenuto con convinzione anche nell'ambito del procedimento che interessa il Comune di Vittorio Veneto, attualmente pendente avanti al Tribunale di Venezia. D'altro canto, come lei ben sa, le vicende giudiziarie sono ben lungi dal poter essere considerate come una scienza esatta. Il precedente delle Sezioni Unite, specie avuto riguardo alla funzione nomofilattica che l'ordinamento assegna alla Corte di Cassazione, soprattutto quando essa si pronuncia a Sezioni Unite, autorizza un certo ottimismo. Ma un sistema come quello italiano di Civil Law, in cui il Giudice risponde solo alla legge e non di Common Law, fondato su precedenti giudiziari vincolati, è a nostro avviso consigliabile evitare di fare cieco affidamento su automatismi di sorta. Il sottoscritto e i colleghi restano a disposizione per eventuali occorrenti confronti per le vie brevi".

Morale della favola: penso che la risposta sia chiara, abbiamo l'udienza che, causa emergenza COVID, è stata rinviata ad ottobre. Noi siamo in attesa, quello che è stato fatto, il lavoro fatto dagli Avvocati, hanno vinto di là, e quindi sì, impegnate la Giunta, ma di per sé è già impegnata, ci siamo già mossi, e quindi vedete voi. Grazie.

A questo punto, se volete ritirate anche la presente mozione, non lo so. Questa è la situazione, penso sia chiara.

- esce il consigliere Da Re Gianantonio -
(presenti n. 13)

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passerei alla dichiarazione di voto. Prego Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

E' ovvio che noi votiamo a favore. Volevo sottolineare alcuni aspetti. Noi riteniamo che questa operazione di difesa va portata avanti con convinzione in quanto, da quanto è emerso in questa sala, soprattutto in tanti anni di discussioni, fin dall'inizio abbiamo dibattuto su questi famosi derivati, noi abbiamo capito che i punti fondamentali erano che c'era l'assenza di Mark to Market alla firma del contratto, che è citata anche dalla sentenza 8770; è stato confermato qui in Consiglio Comunale che esistevano costi occulti non dichiarati, durante una lunga seduta con un esperto alla fine l'esperto ha ammesso questa ipotesi; e poi a nostro avviso, e credo che gli

Avvocati ne terranno conto, non è mai stata accertata la persona competente a livello comunale per la gestione delle operazioni di finanza derivata, cioè le banche, quando fanno questa operazione, chiedono una dichiarazione a chi sottoscrive i derivati, che sia pubblico o privato; se sono un privato e sottoscrivo io dei derivati, la banca chiede a me se io sono persona competente e devo dichiararlo che io, oppure un mio collaboratore, è la persona competente. Essendo i derivati un'operazione talmente complicata e astrusa, che pochi ne capiscono qualcosa, la legge prevedeva appunto questa norma qua. Esiste una dichiarazione che il Comune di Vittorio Veneto aveva le competenze per farlo, però non si è mai saputo chi erano le persone competenti, cioè non si è mai saputo nome e cognome delle persone competenti. E questo magari andremo in un altro momento ad approfondire, per capire appunto chi era o chi erano quei competenti che hanno assicurato e che hanno potuto firmare il contratto con le banche. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Noi abbiamo presentato congiuntamente questa mozione per mettere in luce - dopo mi correggeranno i colleghi Consiglieri di minoranza - mettere in luce quello che stabiliva la sentenza e quindi dare anche una voce all'interno di questo Consiglio Comunale a questa sentenza che è rivoluzionaria, che permetterà, - speriamo quantomeno - al Comune di poter incassare dei soldi importanti. Quindi non credo che ci sia nulla, credo che ci sia anche la disponibilità eventualmente se riusciamo ad ottenere l'unanimità, disponibilità da parte nostra sicuramente c'è, credo anche degli altri Consiglieri, di emendare, qualora non doveste ritenere in alcuni punti della mozione, dei punti votabili quantomeno. Credo che l'interesse di tutti sia quello di votare la mozione. Mi pare che è anche ciò che ha dichiarato Da Re.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Prego Assessore.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Sono mancato per una tornata di cinque anni e i temi rimangono gli stessi: derivati. Se posso fare io una domanda ai Consiglieri che ho di fronte, a mia memoria è stata fatta una riunione - e stiamo parlando tornata Tonon - congiunta delle Commissioni, dove era stato invitato un esperto che rappresentasse quali erano i lati deboli di quello che era i derivati, sicuramente si chiamano derivati, ma per noi era una rinegoziazione del mutuo, perché i derivati possono sottostanti pericolosi, e invece no. Se magari cortesemente mi dite, visto che eravate in quella Commissione, come è stato l'esito di quella Commissione, grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. Prego Consigliere Rosset.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Per dichiarazione di voto?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

E allora dopo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Vuole aspettare per fare la dichiarazione di voto?

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Sì.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Consigliere, per portare l'informazione della Commissione, giusto?

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

A quella Commissione non partecipavo, perché non era membro di quella Commissione, per cui non so rispondere alla domanda dell'Assessore Antiga. Penso che neanche Marco faceva parte. Chi faceva parte della Commissione era Botteon.

Comunque volevo precisare che l'Assessore Antiga continua a dire che quelli derivati non erano derivati, sta portando avanti una storia che dura da dieci anni. Noi abbiamo sempre detto che sono derivati, e voi avete sempre detto che non erano derivati. Finché finalmente una volta, circa sei mesi fa, otto mesi fa, non lo so, voi avete portato il bilancio e sul bilancio avete scritto che sono derivati. Quindi la informo....

Intervento fuori microfono non udibile.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora ho capito male prima. Mi sembrava che avesse detto che non erano derivati. Allora mi scuso, avevo capito male.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Mi perdoni se posso. L'ho definito io: una rinegoziazione dei mutui è comunque un derivato. La differenza sta il sottostante del derivato. C'è chi ha fatto un derivato agganciandoci sotto delle azioni col rischio che ha l'azionario; c'è chi invece al derivato sotto ci ha agganciato un fisso, rischio zero. Di quello che stiamo parlando. E' una sottigliezza che in Commissione ne avete parlato per due ore e mezzo e il Consigliere Botteon, quando ha finito, ha sentito i complimenti

del vostro relatore sui derivati. Quindi aggiornatevi, e poi magari mi dite.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Quindi forse è lei la persona competente che ha sottoscritto i derivati!

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Adesso chiudete i microfoni, mi faccio portare i microfoni, che si possono gestire da qua prossimamente. Non direi di andare avanti in questa discussione, perché l'ho sentita migliaia di volte in questo Consiglio Comunale "Sì erano derivati, no non erano derivati, no perché c'è swap, no perché ci sono sotto le azioni". Basta. Andiamo avanti con il voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Andiamo avanti con il voto perché le discussioni tecniche in questo Consiglio Comunale non hanno alcun senso, perché sono state fatte da tecnici competenti. Qua siamo dei politici tra virgolette, e quindi le discussioni tecniche sul derivato, non derivato, eccetera, penso che si possono lasciare fuori. Consigliere Rosset, dichiarazione di voto, prego.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Noi Consiglieri della Lega Nord ovviamente facciamo parte della maggioranza.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Consigliere Rosse, continui pure.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Ci chiamiamo ancora così, anche se a lei magari dispiace.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

E' inutile fare polemiche. Vada a vedere come ci chiamiamo come gruppo consiliare: Lega Nord Liga Veneta. Non abbiamo cambiato, siamo sempre qui, siamo sempre gli stessi.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sta finendo il tempo.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Se il signore mi lascia parlare, bene, altrimenti lei lo deve interrompere.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Continui pure, tanto da casa non lo sentono.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Allora noi come Consiglieri Lega Nord Liga Veneta, che facciamo parte della maggioranza, non sconfessiamo il nostro Assessore e nonché Vice Sindaco, e condividiamo tutto quello che lui ha detto. Quindi noi voteremo contro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Rosset. Se ci sono altre dichiarazioni di voto, altrimenti passiamo al voto. Consigliere Varaschin, prego.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Grazie Presidente. Noi della lista Toni Miatto Sindaco, avendo sentito l'esposizione....

Intervento fuori microfono non udibile.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Scusi Consigliere De Bastiani....

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Continui pure la dichiarazione, tanto non si sente da casa.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Sentito quello che ha detto il nostro Assessore Posocco, siamo completamente d'accordo e votiamo contro a questa mozione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere De Bastiani per la dichiarazione di voto.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

La mia dichiarazione di voto, che è positiva, voteremo a favore, però non si riesce a cogliere quello che stanno dicendo i Consiglieri di maggioranza, perché anche noi siamo d'accordo con quello che ha detto l'Assessore, cioè mi sembra che non c'è stato niente in contraddizione tra noi e l'Assessore, tant'è vero che lo ha confermato anche il Consigliere Da Re. O voi parlate di un'altra delibera...

Intervento fuori microfono non udibile.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, ma difatti...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Non facciamo botta e risposta.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Quindi siamo d'accordo. Non capisco perché votare contro, cioè se voi votate contro, votate contro al fatto che loro si sono impegnati. Il ragionamento è questo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Non è proprio così.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Votando contro alla nostra, voi votate contro all'Assessore.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere De Bastiani, la dichiarazione di voto.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Voteremo a favore.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie. Consigliere De Antoni, dichiarazione.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Anche noi siamo d'accordo con quello che ha detto l'Assessore. Noi nella delibera abbiamo messo semplicemente "di dare mandato alla Giunta di verificare tempestivamente con i legali incaricati le possibili azioni da porre in essere; di impegnare la Giunta entro 60 giorni a relazionare al Consiglio". Non abbiamo detto nient'altro. Quindi visto che anche l'Assessore ha detto la stessa cosa, noi votiamo chiaramente a favore di questa delibera.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Per cortesia, possiamo far silenzio in questa aula? Prego Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Ho finito. Ho detto che votiamo favorevole.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Almeno l'ultima parte della dichiarazione.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Confermiamo di essere d'accordo con quanto ha dichiarato l'Assessore Posocco. Nella nostra delibera, nel dispositivo c'è scritto semplicemente "di dare mandato alla Giunta di verificare tempestivamente con i legali incaricati - che poi sono gli

stessi del Comune di Rimini - le possibili azioni da porre in essere per sostenere, alla luce della sentenza, le ragioni dell'Amministrazione Comunale". Questo nello scambio di corrispondenze tra il Dirigente e gli Avvocati non c'è ancora. E' stato detto qualche cosa. Adesso cosa si può fare per sostenere le ragioni dell'Amministrazione Comunale? Sarà possibile che la Giunta interPELLI di nuovo l'Avvocato e capire che cosa si può fare?

Chiediamo inoltre, per non doverlo leggere sul giornale, permettetemi, di relazionare dettagliatamente al Consiglio Comunale entro 60 giorni. Basta. Quindi il voto è favorevole.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Antoni. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sinceramente non capisco tutto questo, sarà anche la temperatura che magari scalda un po' gli animi, ma fondamentalmente noi stiamo semplicemente chiedendo quello che la Giunta sta già facendo.

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No ha già fatto. In parte ha fatto e poi continuerà a fare.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere, la dichiarazione è "Voto favore per questo e questo motivo; voto contro per questo".

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ha ragione, Presidente. Voto a favore di questa mozione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie. Passiamo ai voti alla mozione.

PRESENTI N. 13

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 4 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, Dus)

CONTRARI: n. 9 (Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: n. 0

Il Consiglio non approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 26 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7: COMUNE DI VITTORIO VENETO. SCUOLA MATERNA DI SAN GIACOMO DI VEGLIA - VIA SAN FERMO N. 2 IN LOCALITA' SAN GIACOMO

DI VEGLIA. STABILITA' E SICUREZZA PER I BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA. MANDATO ALLA GIUNTA.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Chi la presenta? Chiedo al Consigliere De Antoni di presentare tale mozione. Grazie.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittorresi Italiani Europei:

Innanzitutto vorrei spiegare le motivazioni che ci hanno portato a sottoscrivere la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, che vale per tutti i punti che abbiamo messo all'ordine del giorno. Negli ultimi mesi si sono susseguiti alcuni eventi dei quali i Consiglieri comunali hanno avuto notizia solo dalla stampa locale. Le informazioni riportate dai giornali, a seguito delle dichiarazioni del Sindaco o di altri amministratori, non sono ufficiali, come mi è già stato detto; sono spesso contraddittorie da un giornale all'altro e non consentono ai Consiglieri comunali di svolgere in modo adeguato e tempestivo il loro compito. Quindi non resta che chiedere un accesso agli atti o, più opportunamente, chiedere la convocazione del Consiglio Comunale, visto che l'Amministrazione non ritiene di fare partecipe il Consiglio Comunale di queste importanti decisioni. E questo è il motivo anche per cui abbiamo portato il tema dei derivati.

Per avere delle informazioni più dettagliate ho chiesto l'accesso agli atti su questo tema, che è appunto la frequenza alla scuola materna dei bambini di San Giacomo. Illustro brevemente la delibera. A seguito credo - dico credito perchè negli atti che mi sono stati sottoposti non ho trovato dei riferimenti a tale fase - credo che a seguito di un sopralluogo dei tecnici comunali, ma forse l'Assessore Fasan, che non c'è più, potrebbe essere più preciso, a seguito di un sopralluogo dei tecnici comunali, che forse hanno rilevato carenze nell'edificio scuola materna di San Giacomo, l'Amministrazione Comunale chiede al Cesana Malanotti di predisporre una perizia tecnica che verrà poi chiamata "Ricognizione sicurezza statica". L'Istituto trasmette al Comune il 5 dicembre tale perizia che, pur non evidenziando situazioni incombenti o comunque significative di criticità statica - leggo quello che c'è scritto nella perizia - suggerisce all'Istituto Cesana l'opportunità di procedere con sollecitudine a tutti gli approfondimenti tecnici che conducono a definire un quadro compiutamente affidabile in ordine alla sicurezza dell'edificio. L'Istituto procede quindi tempestivamente a incaricare uno studio di ingegneria, di predisporre un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edificio ai sensi delle norme tecniche per le costruzioni del 2018. Da tale studio, che è datato 20 marzo 2020, risulta tra l'altro che non sono emerse criticità in termini di deformazioni eccessive e non sono state rilevate fessurazioni su elementi strutturali e portanti. La struttura, dal punto di vista sismico, presenta diverse criticità, evidenziate dai dati numerici riportati in perizia.

D'altra parte era facile prevedere che un fabbricato realizzato credo alcune decine di anni fa, adesso non so quanti anni fa, comunque almeno dieci anni fa, fosse stato progettato quella volta rispettando delle norme che non erano ancora elaborate, perché sono uscite nel 2018.

Date le caratteristiche generali del fabbricato - dice sempre la perizia - che le caratteristiche dei materiali strutturali - continuano a parlare ma tanto non è importante - le caratteristiche dei materiali strutturali, la scuola merita l'attenzione per interventi mirati al miglioramento o adeguamento sismico, così come definiti dalle attuali norme per gli edifici scolastici. L'edificio scolastico in oggetto ricade all'interno di quegli immobili dove il rapporto costi-benefici, per un intervento di miglioramento e adeguamento sismico, è favorevole ed economicamente vantaggioso per la Società. Gli interventi che nella perizia sono proposti, dice sempre il professionista, sono mirati all'adeguamento sismico dell'edificio scolastico, ma nel contempo vanno a sanare le problematiche statiche emerse su alcuni elementi dell'edificio.

A questo punto il dispositivo della delibera prevede "di dare mandato alla Giunta di predisporre urgentemente un programma economico progettuale, che garantisca la stabilità in piena e totale sicurezza nell'edificio odierno agli alunni della scuola materna di San Giacomo di Veglia; di dare mandato alla Giunta di concordare con l'Istituto Cesana Malanotti i termini e le modalità per consentire l'esecuzione dei lavori a carico del Comune per rendere agibile la scuola materna nell'immobile di proprietà dell'Istituto; di impegnare la Giunta a relazionare dettagliatamente al Consiglio Comunale entro 60 giorni sull'attività posta in essere e sui risultati raggiunti".

Ho letto i giornali oggi per fortuna, prima di venire in Consiglio, e ho letto che ci sono state delle evoluzioni, che in qualche modo vanno nel verso che noi avevamo auspicato. Di questo siamo soddisfatti. Il problema, signor Sindaco, è quello che in questo periodo di questo tema hanno parlato tutti: i giornali, Facebook, le riunioni con il Consiglio di Quartiere, con i genitori, con so quante altre persone ancora, le lettere, le proteste, le persone che sono rimaste male, i genitori che erano preoccupati di... A volte una discussione, come pensavo di poterla fare oggi, in cui si esaminavano le cose e si poteva dire, come leggo adesso sul giornale, che basta mettersi d'accordo con il Cesana Malanotti a chiedere ad esempio una concessione di trent'anni, di vent'anni. Avete trovato un'altra soluzione? Benissimo. Ma l'obiettivo che noi volevamo portare avanti era quello di fare in modo che la scuola restasse a San Giacomo, che venissero fatti i lavori al più presto; la perizia è del 20 maggio, un po' di tempo anche per cause esterne che non dipendono dalla nostra volontà, d'accordo, però su altre cose quella tempestività che non si è trovata qui, si è trovata. Non cito sempre il sottopasso perché sennò mi dicono che sono ammalato di quella cosa, comunque certe volte i lavori vengono fatti con grande tempestività. Qui forse si poteva decidere prima che i lavori potevano essere fatti in tempi brevi, senza

disturbare l'attività degli alunni. L'attività verrà comunque disturbata ma, se i lavori fossero stati fatti in questo periodo in cui la scuola era chiusa, certo sarebbero andati avanti molto più velocemente e con minori disturbi.

E' questo lo stimolo che vogliamo dare con queste richieste di convocazioni, è proprio quello: discutiamo di queste cose in Consiglio Comunale. Almeno da parte mia non c'è mai la voglia di fare polemica. C'è la necessità di essere informati, di portare l'esperienza che ognuno di noi ha dopo tanti anni di vita professionale, e di trovare le soluzioni migliori. Non è che le portiamo via il merito di essere riuscito a tenere la scuola lì, ma forse si poteva parlare prima e avremmo trovato delle soluzioni molto più semplice e molto più efficaci.

- entra il consigliere Da Re Gianantonio -
(presenti n. 14)

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Antoni. Apriamo la discussione. Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie. Questa emozione arriva, come ha detto il Consigliere De Antoni, tra virgolette in ritardo dopo l'evoluzione che c'è stata in questi giorni. Però ci viene da pensare come quella di prima, cioè se noi non sollecitiamo con interventi o con atti, praticamente si ha alle volte l'immobilità da parte della Giunta perché, Sindaco, la perizia è del 20 maggio e lei incontra il Cesana in questi giorni. C'è maggio, giugno, luglio....

Intervento fuori microfono non udibile.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Come no? Come no? L'ha detto lui nei giornali.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Lasciate parlare.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Forse magari certe cose ci sfuggono. Va bene. Allora io non so se lei ha incontrato prima il Cesana però, come diceva De Antoni, noi leggiamo le notizie sui giornali e facciamo fatica a fare la nostra attività di Consiglieri. Quindi chiediamo magari al Sindaco le prossime volte, se ci sono notizie o prosegua della propria attività di Giunta, magari di riunire una Commissione e di aggiornarci in merito all'esito dell'evolvere della situazione, così non saremo impreparati, cioè noi apprendiamo quello che c'è scritto sul giornale. Quindi a me sembra che nel giornale c'era scritto che appunto c'è stato questo primo incontro con il Cesana in questi giorni.

Detto questo, volevo solo agganciarvi, mi scusi Presidente, al modo di fare di prima della maggioranza. Tendenzialmente siamo qua con la buona volontà di portare avanti i contenuti e anche di collaborare. Io vedo molto spesso che le proposte che vengono fatte dalla minoranza, vengono accolte dal Consiglio Da Re, Europarlamentare della Lega, e la propria maggioranza della Lega Nord decide di punto in bianco di votare contro ad eventuali nostre proposte. Io chiedo ai Consiglieri di maggioranza, non dico tutto, ma di cercare qualche volta di collaborare su certi punti. Mi sentivo di dirla questa cosa, perché l'intento è questo.

Adesso, venendo all'oggetto della questione, Sindaco, a noi sembra che come è stata gestita la questione della scuola materna di San Giacomo, non sia stata una gestione corretta. Vado a spiegarmi, nel senso che la perizia è arrivata così a fulmine a ciel sereno e all'inizio mi sembra di capire che i genitori dei ragazzi, dei bambini, non siano minimamente stati avvisati in modo diretto della possibilità che l'asilo venisse chiuso. Dopodiché sembra di capire che appunto le trattative per la ricerca di altro sito siano venute in modo magari unidirezionale, nel senso che mi sembra che i genitori avessero proposto eventualmente di collocare all'interno dell'asilo nido eventualmente dei container nella fase di elaborazione dei lavori, di esecuzione dei lavori, e avrebbero salutato in modo migliore eventualmente questa proposta. Non so se è una proposta vera o no che è stata fatta dai genitori, ma mi sembra di aver recepito anche questo. Dopodiché adesso prendiamo atto che siamo arrivati a una conclusione. La cosa che mi fa specie è che, dopo due mesi dalla perizia, ora i tecnici ci avvisano che i lavori possono essere eseguiti mantenendo i bambini all'interno della scuola materna. Allora mi chiedo: lei in questi due mesi praticamente ha lavorato quasi per nulla, perché se dopo due mesi dalla perizia i tecnici vengono a dirci che potrebbe sussistere la possibilità appunto che i bambini stiano dentro, mi viene da pensare che praticamente per due mesi, per lei sia stato duro portare avanti questa roba, ma praticamente è stato quasi un inutile tentativo. E mi fermo qua, poi proseguo per il secondo giro. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Volevo fare un appunto a quello che ha detto lei. E' vero, lei ha chiesto che il Sindaco deve relazionare. Esiste anche però il viceversa, ovvero il Consigliere, mi sembra che il Sindaco sia sempre disposizione e non abbia mai negato un colloquio, per cui se il Consigliere magari, prima di fare la mozione, si informa con il Sindaco, magari possono essere anche evitate e quindi possono essere evitati i Consigli straordinari. Grazie.
Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Capisco che sia bello parlare fra di noi, è sempre interessante, però io conduco un'azione amministrativa, voi di Consiglieri. Potete sempre tutti i giorni venire dal Sindaco e il Sindaco vi

può, senza nessun problema, raccontare di come vanno le cose. Io sto facendo un'azione amministrativa.

Se facciamo un pochetto di storia, noi la doccia fredda l'abbiamo avuta in pieno COVID, fine maggio, nel massimo della mortalità con altro per la testa innanzitutto, a scuole già chiuse, e quindi senza nessun problema di dover chiudere la scuola, e con l'impellenza di trovare due soluzioni subito: dove portare i bambini e che soluzione stabile intraprendere. Le abbiamo studiate tutte. La prima soluzione che abbiamo avuto, per lo meno quello di mettere in sicurezza i bambini dall'altra parte per lo meno, è arrivata con certezza il 23 luglio sera, cioè la disponibilità dell'asilo Antoniano. Prima avevo dichiarato "abbiamo una qualche idea di dove portarli", però cosa dichiaro se prima non ho un atto di assenso? Sono uno di quelli che parla per niente? No, io aspetto di avere una certezza prima di dire le cose.

Le interlocuzioni con il Cesana erano già avvenute, con dinieghi del Cesana della disponibilità di eseguire i lavori, e un rimpallo fra i due, con due filosofie diverse su chi avrebbe dovuto poi pesare il costo dell'operazione. Fatte tutte queste interlocuzioni, ho chiesto io di incontrare il Cesana. Il Cesana è venuto e abbiamo trovato attorno al tavolo una soluzione non difficile da perseguire e quindi possibile. Era lunedì di questa settimana. Nella stessa seduta mi è stato anche detto che uno dei progettisti, credo un Ingegnere, ha detto "Ma i bambini, se è per i lavori che sono necessari, possono anche rimanere dentro". Perfetto, ma questa cosa poi io non la faccio decidere da un Ingegnere, la faccio decidere dalla Dirigente Scolastica e dai genitori, scusa, perché l'Ingegnere mi dice "Intanto facciamo lavori che non crolla in teste", sì, ma ci sono rumori, c'è fastidio. Capite che questa decisione non la prendo né io, né l'Ingegnere. La propongo e l'ho proposta quando avevo qualcosa da dire nella riunione con i genitori. In quella riunione là un genitore ha detto "Ma perché non pensare - come dici te - ai container?". Perché i container li abbiamo già provati a San Giacomo e hanno generato anni di fastidi, di giornali pieni. E' una cosa che nessuno vorrà più ripercorrere, né in questo caso, né in futuri casi, perché abbiamo visto cosa è successo. Quindi se un genitore mi propone i container, non è che io dica "Vabbè, facciamo i container". Sì, per generare cosa? Un'altra guerra?

Non solo, ma successivamente, esattamente questa mattina, abbiamo intravisto anche una soluzione C, ma solo questa mattina, quando ci siamo messi davanti a tutti gli Istituti scolastici a fare la conta dei locali che sarebbero stati utilizzati e quelli non utilizzabili. Soltanto così ad oggi, dopo aver riposizionato, tu conosci bene le difficoltà e il riposizionamento, fatti i conti, abbiamo trovato addirittura una soluzione C, che sottoporremo anche quella ai genitori, perché per noi è la stessa cosa: o A, o B, o C, la libera scelta è loro. Adesso e solo adesso abbiamo delle soluzioni possibili. Prima erano chiacchiere, adesso sono soluzioni proponibili.

Saresti stata capace di concludere tutto in 15 giorni? Non lo so. Noi abbiamo fatto tutti i passaggi logici che richiedono dei tempi e abbiamo trovato una soluzione soddisfacente, per lo meno ci sembra soddisfacente, per parare il colpo.

E mi meraviglio di questa cosa qua, perché non capisco se lo fate apposta o no, fate un'altra mozione su un'azione che è in corso di opera per chiedere le stesse cose già fatte e che stiamo facendo. Cosa votiamo? Votate che va bene quello che sto già facendo, quello che stiamo già facendo? Sono pleonastici questi passaggi, non lo so. Fate voi, fate voi, voi siete il Consiglio, per l'amor di Dio vi rispetto, ma mi pare che sia pleonastico il tutto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco. Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Mi sembra che il Sindaco consideri i Consiglieri, ma non solo quelli di minoranza, come quei pensionati che vanno a vedere gli scavi. Avete presente, quelli che vanno la mattina là, stanno là, dopo ognuno dice la sua. Io ne conoscevo uno che non si perdeva un lavoro. E invece noi non siamo, cioè riteniamo di non essere così. Riteniamo di poter dare una mano alla città. La città è governata da voi e quindi dai una mano attraverso voi.

Lei Presidente dice "Andate dal Sindaco". Ma noi più di una volta abbiamo lanciato dei messaggi, magari non abbiamo chiesto una riunione ufficiale, ma più di una volta abbiamo lanciato dei messaggi al Sindaco. Avete problemi per Parco Papadopoli? Magari qualche idea l'abbiamo anche noi, possiamo magari esporla, magari in Commissione, quelle Commissioni che non vengono convocate. Avete qualche problema con la viabilità e volete fare degli esperimenti che dopo magari possono andar bene, possono andar male? Magari, ci viviamo anche noi a Vittorio Veneto come voi, possiamo dare un'idea, dare una considerazione. Alla fine decidete voi, non vogliamo portarvi via nulla. Avete problemi con Palazzo Todesco che è chiuso da due anni? Magari qualcuno di noi ha qualche idea e mi sembra che l'abbia anche lanciata.

Se dopo noi, che ci proponiamo e lanciamo delle cose, voi ci rispondete che facciamo le interpellanze per niente, si capisce che mi sembra che non siamo noi che non vogliamo collaborare, mi sembra che a voi non sia gradita la nostra collaborazione.

Detto questo, tornando al discorso dell'asilo, ben vengano secondo me i lavori in opera, cioè senza spostare i ragazzi, perché logicamente è giusto che la scuola rimanga a San Giacomo ed è opportuno che i ragazzi rimangano noi in quel luogo là, anche per questioni di praticità dei genitori.

Se, per esempio, sulla questione dell'asilo fosse stata convocata una Commissione - dico sull'asilo come di tante altre cose - fosse stata portata in Commissione, noi avremmo volentieri e senza toni polemici, che mi sembra sono più da un'altra parte che da questa parte, portato il nostro contributo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Dopo risponde l'Assessore Uliana. Aspettiamo il primo giro. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non capisco sinceramente questo dibattito che si è creato sull'opportunità o meno della convocazione di questo Consiglio straordinario, nel senso che lo strumento del Consiglio Comunale straordinario è uno strumento previsto da Regolamento, a disposizione dei Consiglieri comunali, per appunto dare la possibilità a loro di convocare un Consiglio Comunale e, all'interno del Consiglio Comunale, discutere degli argomenti che loro ritengono essere interessanti per la cittadinanza. E questo è quello che stiamo facendo. Il Sindaco, se non sbaglio, ha fatto il Consigliere comunale e probabilmente ha subito o convocato anch'egli dei Consigli straordinari. Io ricordo nella passata Consigliatura che sono stati convocati numerosi Consigli Comunali straordinari, non c'è mai stato nulla di particolarmente eclatante in questo, ripeto, è uno strumento a disposizione, come lo sono le Commissioni. Soltanto che le Commissioni, come abbiamo visto prima, non è che possono essere convocate dai Consiglieri comunali di minoranza. Il Consiglio Comunale invece sì. Semplicemente abbiamo trovato questo come strumento per portare all'interno di questo Consiglio questo argomento.

E' superato nei fatti? In realtà lo è in parte, nel senso che i fatti - abbiamo appena appreso in questo momento del Sindaco - sono in continua evoluzione. Quindi se il Sindaco fra 20 giorni non ci aggiornerà sull'evoluzione, probabilmente convocheremo un altro Consiglio straordinario. Ripeto, non vedo nulla di strano in questo. E' faticante questo? E' avvilente per i Consiglieri di minoranza e di maggioranza che devono stare qui ad ascoltare le nostre cose che loro già conoscono? Scusate, fa parte del gioco dei ruoli. Questo è quello che dobbiamo fare noi, cioè tentare di informare la cittadinanza all'interno di questo organo.

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Lei, io non sono qua tutti i giorni, lo ha scelto lei, è stato votato per questo.

Venendo un po' nel merito invece, c'è un fil rouge che secondo me collega questa mozione con quella successiva, e l'ho trovato leggendo la sentenza che è molto complicata, e dopo ne discuteremo. E mi dispiace che non ci siano qua i tecnici perché magari potevano darci una mano interpretativa, ma sono sicuro che il Segretario in questo ci verrà in soccorso, ed è il principio di proporzionalità dell'azione amministrativa. Secondo me è un punto molto importante che la Giunta dovrebbe tenere in considerazione, sia nel caso dell'asilo, che in quello del Vigneto. Mi spiego. Se noi decidiamo, dopo un sopralluogo - mi

spiace prenderla sempre, ma è lei che lavora - dopo un suo sopralluogo se non sbaglio, Assessore Fasan, decidiamo di intervenire giustamente e verificare se una scuola è o meno a rischio, proporzionalmente dovremmo operare con lo stesso metodo anche su tutte le altre scuole, sapendo naturalmente che le altre scuole magari alcune sono state sistemate, alcune invece versano in altre situazioni e così via. Quindi fondamentalmente, se si decide una linea, poi quella linea deve essere mantenuta. Questo dice mi pare tra le righe la sentenza, e questo è quello secondo me chi si è voluto evidenziare e quello che non è stato fatto perché, così come un fulmine a ciel sereno, è emerso che quell'edificio non aveva i requisiti, benissimo, ci si è mossi e si è lavorato alacremente per trovare la soluzione; sui giornali abbiamo letto diverse soluzioni; è naturale che, quando si lavora, si compiono dei passi in avanti e anche dei passi indietro, e questo è stato fatto, come sta succedendo anche con i cambi di viabilità mi pare di capire. Si fanno dei tentativi. Si tentativi vengono esplicitati in questo Consiglio Comunale, noi i Consigli Comunali non li convocheremo; se invece i tentativi li veniamo ad apprendere solamente dai giornali o li sapete voi della maggioranza, che naturalmente avete i contatti diretti con la Giunta, noi i Consigli Comunali continueremo a convocarli.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Do la parola all'Assessore Uliana che voleva rispondere.

ULIANA ANTONELLA - ASSESSORE:

Semplicemente un chiarimento veloce, perché poi devo andare sotto che c'è la presentazione di un libro. Siccome sento il Consigliere De Bastiani che ritorna come refrain sul fatto che sono due anni che Palazzo Todesco è chiuso senza mostre, vedo che mettete il post sul vostro profilo Rinascita Civica Partecipare "Due anni che Palazzo Todesco è chiuso senza mostre". Vorrei dire che l'ultima mostra a Palazzo Todesco ha chiuso i battenti il 6 gennaio 2020. Siamo ad agosto 2020. A casa mia non sono due anni, è qualche mese. E' qualche mese tra l'altro in cui, e qui credo sia facile comprendere, ci sono state delle difficoltà oggettive dovute ad una pandemia che ha evidentemente bloccato tutte le iniziative, soprattutto quelle culturali, che erano previste. La scelta di rimandare le due mostre che avevamo pensato per quest'anno al prossimo anno, non significa aver chiuso Palazzo Todesco per due anni. Significa aver fatto delle scelte consapevoli e direi, prima di criticare, di informarsi e di aspettare di vedere che cosa potrà accadere in autunno. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Io volevo dire al Sindaco che non intendevo offenderlo, cioè non intendevo dire che lei non sta lavorando. Anzi, sta lavorando, è sempre presente. Però mi permetta di dissentire rispetto alla metodologia che ha usato questa volta per la questione della scuola materna. Questa volta io non sono assolutamente d'accordo come si è evoluta la questione. Sono d'accordo anch'io che i container sono una scelta pessima sotto alcuni aspetti però, da come ho letto sui giornali e da come ho sentito relazionare i genitori, anche l'altra scelta dell'Antoniano mi sembra che non era una scelta felice, nel senso che la struttura all'interno aveva dei grossi problemi, cioè nel senso di locazione, nel senso che c'erano delle scale per i bambini, insomma non era di facile gestione. Quindi diciamo che anche quella non era una scelta felice.

Bando alle chiacchiere, adesso venendo a noi, la cosa che lei ha detto secondo me, che il contendersi la palla con il Cesana è andata avanti per parecchio tempo, questa qua è una cosa abbastanza grave dal punto di vista politico, se mi permettete, perché il fatto che un'Amministrazione Comunale abbia difficoltà, e non è la prima volta, l'abbiamo visto in molte situazioni, dalla gestione COVID nelle Case di Riposo ad altre situazioni, in cui l'Amministrazione Comunale non riesce a interagire con l'amministrazione del Cesana. Quindi alla fine qui c'è qualche problema di fondo. Io inviterei, come avevo fatto già per il passato, a cercare di o instaurare un rapporto di qualche tipo, o a prendere dei provvedimenti.

Detto questo, torno di nuovo sulla questione dell'Ingegnere, non ho capito se era l'Ingegnere che ha ridato la perizia quello che adesso si è esposto dicendo che i bambini possono stare all'interno, che possono convivere i lavori, mi sembra di capire che è l'Ingegnere che ha fatto la perizia, o quantomeno un Ingegnere di competenza del Cesana, da quello che ho capito. Mi fa specie che queste cose vengano fuori a due mesi da tutto quello che è successo. Quindi qua c'è un problema di relazioni in effetti. Allora almeno questo permettetemi di segnalarlo.

L'altra cosa che mi preme rivendicare è che una scuola materna, come tutte le altre scuole, sarebbe bene che fosse di proprietà del Comune.

Intervento fuori microfono non udibile.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

E vabbè. Come tutte le altre scuole, secondo me la scelta fatta allora è stata una scelta sbagliata e quindi anche in questo caso non so fra quanti anni o come si potrà procedere in questi termini, sarebbe utile che appunto la scuola materna di San Giacomo diventasse di proprietà, entrasse nel patrimonio del Comune di Vittorio Veneto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliera Balliana. Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Mi dispiace, adesso andrò un po' fuori tema, ma sono costretto perché rispondo al fatto di essere stato interpellato. Mi dispiace che l'Assessore non sia qui, e questo riconferma quello che ho appena detto cinque minuti fa, che evidentemente questo Consiglio Comunale è tenuto in scarsa o nulla considerazione dalla Giunta, o almeno da qualche elemento della Giunta. Ci sono delle cose più importanti da fare evidentemente, che rimanere a dibattere....

Intervento fuori microfono non udibile.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ma c'è anche un bel Consiglio Comunale.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Continui.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Non parlo più?

Intervento fuori microfono non udibile.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie. Siccome devo rispondere all'Assessore Uliana, magari l'Assessore Uliana chiedeva all'Assessore Fasan se andava lui in quel quarto d'ora a sostituirla. Io avrei fatto così.

Intervento fuori microfono non udibile.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Perché lei è sempre disponibile! E quindi sono costretto a rispondere all'Assessore in assenza dell'Assessore, e questo mi dispiace e mi disturba un po'.

Quando io ho detto che sono due anni, che per due anni non si faranno mostre al Todesco, è perché io considero l'ultima mostra fatta, quella del Centenario, che è finita circa a maggio-giugno. La prossima sarà maggio-giugno 2021, così mi sembra di capire. C'è stata una mostrina o un mostriciattolo a marzo che, se non la facevano, facevano fare più belle figura a tutti quanti. E mi spiace anche lei Sindaco che ha fatto, mi sembra di aver visto un catalogo dove interveniva anche lei, su una mostra che è a dire indecente è poco, che ha svilito non solo Palazzo Todesco, ma ha svilito il livello culturale di tutta la città, e c'era anche dell'altro dietro che io l'avevo informata. Quindi

per de anni a Palazzo Todesco non si faranno mostre. Questo ho detto, questo lo confermo e questa è la realtà dei fatti. Volevamo solo dire questo, ma evidentemente si conferma che le opinioni, i consigli, la voglia di fare della minoranza, evidentemente è qualcosa che disturba la maggioranza, però noi siamo stati votati per quello e per questo continueremo a portare il nostro contributo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Bastiani. Consigliere Gomiero, prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Buonasera. Ho ascoltato i Consiglieri di minoranza, e mi fa piacere del loro interessamento. Consigliere De Bastiani, le ricordo che a metà mandato, a tre quarti, la volta scorsa se ne è andato. I motivi non mi interessano. La Consigliera Balliana e il Consigliere De Antoni sono nuovi. Io nello scorso mandato non sono stato eletto, però non ho mai mancato a un Consiglio Comunale. Se vedeva De Antonio i Consigli Comunali, li ha seguiti l'altra volta, erano la stessa faccia di questa volta, forse peggio ancora, perché lei almeno come minoranza qualcosa si può condividere. Non è mai successo, o qualche volta è successo, forse una volta. Non hanno mai, mai, condiviso una nostra azione. C'era una cattiveria assoluta contro la Lega, perché c'è a Vittorio Veneto una cattiveria assoluta. Noi siamo infettati qua, cioè non siamo capaci di far niente. Sembra essere della Lega qua non è far bella figura. Pazienza. Uno fa una scelta, uno ne farà un'altra, uno sposa una moglie magra, uno sposa una moglie grassa, e a tutti e due forse gli va bene. E questa qua è la situazione, e voi siete nella situazione opposta.

De Bastiani. Chi ha scelto di mettere in Cesana Malanotti il Senatore Castro con la sua Amministrazione e non si riesce a derogare? Io ho fatto un accesso agli atti per sapere se c'erano dei responsabili in Cesana per quello che era successo. Dopo il mio intervento del febbraio scorso o marzo scorso, sa cosa mi hanno risposto? Che c'è scritto questo, questo, questo e questo, né un nome, né niente. Neanche la degna di dire "Sì, abbiamo sbagliato, ci sono stati dei problemi", su e giù. Vatti a trovare chi è il responsabile in Cesana. Sono passati sei mesi e non me ne frega, no non me ne frega, sono Consigliere comunale, rappresento come lei questa città.

San Giacomo. Quando vi sento parlare, mi viene da ridere. Voi non avete passato la vostra figlia nei container dieci anni fa. Mia figlia ha fatto due anni nei container per noi venire via da là, ma il Consigliere De Bastiani ha rotto le scatole da morire per costruire quella scuola, perché volevano lasciare i ragazzi nella vecchia Sauro, con distributore di benzina davanti. Lo ricordo in questo Consiglio Comunale: davanti alla scuola Nazario Sauro c'era un distributore di benzina. E l'altro giorno, guardando nelle mie migliaia di carte, mi sono trovato la diffida di un Avvocato che diceva a mia moglie che non poteva

dire che il distributore di benzina a cinque metri dalle aule era pericoloso. Adesso è ancora più pericoloso perché, con il traffico che c'è lì, con le strade ammalorate che la Giunta Tonon ha lasciato, non voi, la Giunta Tonon, perché è un disastro, ci sono dei buchi per le strade, sto insistendo con l'Assessore Fasan, con il Sindaco, con tutti, di tappare quelle buche lì. Ce ne sono dappertutto e continueranno perché soldi non ce ne sono: o ne tappi da una parte, o ne tappi dall'altra, adesso COVID o no COVID, assistenza sociale, i soldi lo Stato non li manda indietro, tasse non le mandano. Comunque siete sempre stati contrari.

Mi fa piacere la Balliana che dica "Acquistiamo quella scuola, l'asilo nido". Chi è che lo ha regalato due anni fa? Chi l'ha regalato? Io o qualcuno di voi che è seduto davanti a me? Ma ha visto cosa è stato messo in bilancio per quell'asilo lì? Mamma mia, se vale tutti quei soldi lì e sta crollando, forse il terreno verrà qualcosa, ma il resto non vale niente. E parlare con quei signori là, è come andare a parlare con il Ministero, perché chi lo dirige è potentissimo. Abbiamo visto che ha dato l'incarico alla Wanbao di salvare quella ditta. Speriamo bene. Mi dispiace per gli operai lassù, ma di quel signore là non mi fido. Perché ci sono sentenze per milioni e milioni di euro nei confronti dei nostri rappresentanti che hanno lavorato in Cesana che, a distanza di cinque anni, di tutto quel putiferio, 600.000-700.000 euro di Avvocati, devo ancora vedere un'accusa. C'è solo un rinvio da parte della Corte dei Conti per un'assegnazione diretta di un contratto. Speriamo che arrivi qualcosa, almeno qualcuno ci sarà saprà di essere colpevole, sennò succede come qua che si fanno i ricorsi e dopo un anno, un anno e mezzo, nessuno risponde, perché il TAR dovrà essere più veloce. Dove gli fa comodo, ho visto che arriva velocemente, ma noi non siamo vicini al TAR me Palamara o chi è vicino a Palamara, quella gente lì. A noi fanno fatica a rispondere, vanno molto, molto più lenti. Comunque San Giacomo continua a essere disastrosa. Lo sa il Sindaco che ero contrario a portare i ragazzi via da là; se ci sarà questa soluzione, la troverò. Il vigneto non è colpa nostra, perché è stato acquistato e permesso di piantare in epoca quando c'era il Consigliere Dus, perché nessuno sapeva cosa è successo in quel novembre del 2018, però sono successe tante cose a Vittorio Veneto: Carnielli, là, di qua, su e giù. E' stato venduto tutto il patrimonio del fallimento o quasi? Tanti altri passaggi da individuare, però nessuno sa niente. Vuole che in Comune non sapevano che là impiantavano un vigneto? Come hanno permesso di piantarlo all'inizio della pista ciclabile? C'è un nuovo vigneto: perché non lo contestano? All'inizio della pista ciclabile c'è un nuovo vigneto: autorizzato da chi? Dalla cantina, dal Consorzio, da chicchessia. Adesso stanno mitigando, però per l'ennesima volta, dopo tutto il casino che è stato fatto, dove tutti i ricorsi al TAR, è stato, caro Consigliere De Bastiani, all'inizio della pista ciclabile sulla destra, dove c'era quel pezzo di terreno lì, è stato piantumato un nuovo vigneto due o tre mesi fa. Nessuno ne ha parlato. Vediamo se qualcuno ne parla. Tutti zitti

e muti perchè là non ci sta nessuno, o qualche povero disgraziato che ci sta vicino e basta, ma ce li ha anche lui i vigneti, quindi ci vive in mezzo. Contestate il vigneto di San Giacomo, ma avete mai visto cosa è San Giacomo? Cioè lo contestate là, davanti alla strada, dietro, di fronte, a lato. Davanti a casa mia ci sono solo vigneti. Contestavo là sì, è giusto, non era da piantare sicuramente, ma c'eravate voi. Perché non siete andati là, come sono andato io con i rumeni che mi hanno fatto correre e mi hanno detto "Cosa fa lei qua?", "Guardo", "Ma non fotografi". Erano là i vigili, che voi notificate le notifiche, andavano in mezzo al campo e boh, non so cosa notificano, però il vigneto è stato piantato. Siete tanto bravi. Perché non l'avete bloccato? Siete così bravi, bloccatelo. Adesso volete che si espianti. Dà fastidio, io ce l'ho a 10 metri da casa, ce l'ho davanti e dietro. Alle quattro e mezzo del mattino, dico ai miei amici di San Giacomo un rumore continuo, a recupero del veleno che buttano via, o dei pesticidi, o di quello che fanno, adesso iniziando alle quattro e mezzo del mattino, quatto o quattro e mezza. Sai che spettacolo con il caldo? Non ti abitui neanche più perché, tra la strada con i salti che ci sono, e il vigneto dietro, è come essere in Emilia Romagna da mia figlia a Rimini, che ci sono delle buche per le strade che devi andare via con il fuoristrada, o a Roma. Roma non è lontana da qua, vieni in giù. Qua Vittorio siete ancora messi bene, e non avete i vigneti, e non avete i vigneti. Anzi avevate proposto voi di piantarlo all'elicampo. Ho detto al Sindaco "Se pianti un vigneto all'elicampo, sai che me ne vado da casa", perché qualcuno qua presente dietro a casa sua se l'è trovato e il vicino gli ha detto "Tu pianta e non irroro il veleno al recupero che io ti taglio tutte le viti, ma quando sei qua tu. Va pure dai Carabinieri", perchè li hanno piantata a metro e mezzo dalle case, in Via Veà dico. Io abito in Via Isonzo, nella laterale in Via Veà: ho le foto di una nuvola di veleno e nessuno ha mai fatto niente. C'eravate voi in Amministrazione, come c'eravamo noi.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consiglieri, stiamo arrivando alla fine del tempo.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Quindi c'è da trovare una mitigazione. Comunque la responsabilità non è nostra, non è vostra, non è mai di nessuno, però San Giacomo è sempre stata trascurata, e i risultati si vedono: siamo senza asilo, con una scuola non finita, senza una palestra, e non c'è niente, e strade piene di buche.

Via Isonzo, e poi finisco, Via Isonzo che si collega a Via Menarè, chi ha concesso di passare tutti i camion di là, la strada che va in asilo? E la circonvallazione di San Giacomo, una casa sull'angolo, una stradina larga 5 metri, e lì non c'è pista ciclabile, nè pista pedonale, nè messa in sicurezza dei pedoni.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Concluda.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Incidenti di continuo e via. Allora ragazzi, lavoriamoci insieme. Per cinque anni non avete fatto quasi niente, solo sistemato la rampa della chiesa, che aspetto prima o dopo che qualcuno prenda il volo. Scusatemi e arrivederci.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Altri interventi? Non vedo nessun intervento. Secondo giro. Prego Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi ero perso un attimo. Il Consigliere Gomiero è stato un argine che si è rotto, una diga, e ci ha straripato di notizie.

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, ma io la ringrazio perché ora lei mi ha illuminato sulla situazione di San Giacomo, che mi era totalmente sconosciuta. Guardi, lei ha queste capacità.

Andando un po' per ordine, innanzitutto la invito ad essere meno pessimista nei confronti del suo partito. Avete vinto le elezioni abbondantemente, quindi mi pare che la Lega non è che soffra così tanto in città.

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Scusi, ma sennò non avrebbe ricevuto questo risultato, cioè mi pare che le elezioni invece abbiano dimostrato il contrario. Sicuramente è merito del candidato, però anche del suo partito.

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Se glielo dico io che è merito anche del suo partito, mi crederà, che non ho nessun interesse a difenderlo naturalmente.

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Esatto, quindi non le concedo di stare più male di me in questo momento storico quanto meno. Mettiamo i puntini sulle i.

Venendo invece nel merito delle questioni, perché le questioni sono serie, la vicenda come ho detto prima, stante anche la sentenza, che non so se lei ha avuto modo di leggerla, è abbastanza intricata, e l'attuazione di questa sentenza io credo che poi potrà originare effetti anche su altre situazioni molto

simili. Faccio un esempio: a Carpesica c'è una scuola, e vicino alla scuola c'è un vigneto. Io adesso non lo so se quel vigneto è stato piantato in area F1, F2 e come non è. Ma non sono qui, non voglio fare come lei ad aprire nuovi vasi di Pandora, non credo che sia questo l'obiettivo di chi amministra. Il fatto che sulla pista ciclabile ci sia un nuovo vigneto, se c'è un nuovo vigneto, evidentemente c'erano i requisiti; se non ci sono i requisiti e lei ritiene che non ci siano i requisiti, può semplicemente comportarsi come si è comportata l'Amministrazione Tonon, cioè tramite gli strumenti amministrativi tentare di far valere il principio di proporzionalità dell'azione amministrativa, perché l'Amministrazione -ripeto cito la sentenza - non ha il compito di vessare i privati o mira semplicemente a limitare le facoltà connesse al diritto di proprietà, e bla bla bla. Non siamo qua per questo, né per versare i privati, né per difendere dei meri interessi specifici. Siamo qui per tentare di amministrare bene una città, ed è quello che credo stia facendo il Sindaco in questo momento, ed è quello che tentano di fare i Consiglieri comunali di minoranza. Facendo cosa? Ragionando su quello che sta su quello che sta succedendo, che è in continua evoluzione, ed è molto, molto difficile da districare. E di problemi sulle scuole ne abbiamo molti, non solo a San Giacomo, e di strade rovinate... Adesso vedremo il prossimo - lo affronteremo domani - il DUP, piano saldature, quanti soldi vengono messi. Io so che il Governo ha messo oltre 2.000.000 di euro per l'emergenza COVID; di quei 2.000.000 di euro, una parte sono stati spesi e una parte potrebbero servire ad esempio anche per le asfaltature, e quindi lavorerete con i soldi che avrete e farete i conti con i fidi che avete.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Gomiero, secondo giro.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Quello che mi dà più fastidio, Consiglieri Dus, è che sembra che noi siamo degli incapaci andare avanti, siamo incapaci a seguire l'asilo di San Giacomo, siamo incapaci ad andare contro il vigneto o contro il proprietario del vigneto, penso che il Sindaco l'abbia incontrato, siamo incapaci a fare tutto. Non è che siamo incapaci. E' che abbiamo gli stessi strumenti che avevate voi. A volte è impossibile andare contro a questa gente qua. C'è solo da trovare una via di mezzo, una soluzione, che però, voi dite leggete i giornali, io ho fatto cinque anni a leggere i giornali, o in minoranza con i miei amici a fare le riunioni per capire cosa succedeva. Leggo anche che il prete di San Giacomo non sapeva neanche cosa succedeva là. Mio Dio, l'ha firmata lui la convenzione con voi. E il vostro Assessore è venuto a San Giacomo: non mi ha mai detto cosa doveva fare, perché forse gli rompevo le scatole prima che vedessi quello che è stato fatto. Purtroppo è stato fatto, non lo posso cambiare e via. Comunque l'impegno nostro è molto di più di quello che

pensate voi. Ci troviamo; se volete condividere, invece di essere con il Partito Democratico, vi mettete con una lista civica che appoggia la nostra maggioranza e sono risolti i problemi. A Roma vede che cambiano continuamente, destra, sinistra....

Intervento fuori microfono non udibile.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

A Roma adesso siete là.

Intervento fuori microfono non udibile.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Ah vabbè, ma abbiamo una visione molto più ampia di voi.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Silenzio, silenzio per cortesia. Nessun altro intervento? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Assessore Antiga, prego.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Grazie Presidente. In merito all'asilo perché personalmente, insieme al Sindaco, ho seguito la vicenda fin dall'inizio, che vi assicuro non è facile, perché dall'inizio si è presentato ovviamente come prima cosa la salvaguardia dell'incolumità dei bambini, da subito si era pensato ai container; cosa che è stato categoricamente escluso perché veniamo da una storia che abbiamo provato quella strada.

La seconda più veloce era quella di suddividere le tre sezioni nelle varie scuole; scuole che comunque erano sicure, scuole che potevano andare. Anche quella è stata scartata perché dividere comunque un nucleo di bambini che partecipano insieme alla comunità, credo che, anche se un anno, non sia mai una cosa gradita. E quindi siamo passati a vedere cosa poteva essere nel territorio che poteva soddisfare un po' le esigenze e andare a vedere e a visionare. L'Istituto Antoniano erano un Istituto che era chiuso da poco, perché credo che l'ultimo corso era stato fatto nel 2019 e quindi c'era quantomeno la struttura che poteva accogliere. Siamo andati in visita con la Buffoni, abbiamo visto la cosa, poteva essere anche un rimedio nell'eventualità che la cosa non andasse a buon termine. Anche lì l'interlocuzione non era facile perché l'Antoniano non dipende direttamente dalle suore che ci sono là, ma anche loro devono chiedere a Roma l'autorizzazione, che è arrivata da poco, avete avuto comunicazione poi sulla stampa che il Sindaco ha dato.

Però di tutta questa faccenda c'è una cosa che mi ha un po' impressionato. In primis perché i genitori, poi con la Buffoni, hanno fatto nota ventilando e scrivendo che c'era una criticità anche sismica forse di quell'immobile, e lì chiaramente, di

fronte alle evidenze, perché De Antoni, è quello il problema: tutti quanti, per lo meno io, parlo per me, questa sera vanno a casa e dormono in una casa che non è antisismica. Dico parlo per me, e credo che la maggioranza tutte le sere hanno quel problema. Quindi è un problema che comunque va governato. Però se parliamo di casa nostra bene, con il nostro figlio; quando sono i figli di tutti, dobbiamo stare un po' più attenti, e quindi è fondamentale questa cosa.

Però io mi sono fatto una domanda, poi è la stessa domanda che in buona sostanza la Consigliera Balliana dice: ma perché siamo che il l'Ente Manzoni con quell'immobile sia andato al Cesana M? Malanotti? Ovviamente io non lo so perché, ma così è andata. Però quello che mi fa specie è perché poi quell'immobile dal Cesana Malanotti è stato dato in uso al Comune di Vittorio Veneto, 2016-2017, inventando no, facendo una convenzione che per un servizio che il Cesana dà al Comune, il Comune dà 30.000 euro di un immobile. Ma io dico forse era quello il momento di fare il punto su quel fabbricato: tu mi dai un fabbricato, lo valutiamo quanto, dicono che a cespite è 1.200.000, 1.300.000 addirittura. Bravi a scriverlo sulle carte, bravi. E' ovvio che a fronte di 1.300.000 avranno fatto quei 30.000 per avvalorare che la percentuale del valore desse un termine che era di 30.000. Quindi il Comune paga 30.000 dal 2016-2017, portandosi a casa una scuola, senza porsi una domanda: ma quella scuola che mi dai, in che condizioni è? E dopo mesi e mesi di sollecitazioni da parte dei genitori alla Buffoni, veniamo a sapere che, oltre al discorso che sismicamente non è a posto, sismicamente non a posto vuol dire che fatto 100, è stato dichiarato il 45% il corpo aule, il 20% il collegamento e il 74% solo la casa del custode. Ovvio che il genitore dice "Ma andiamo in un Antoniano dove non c'è il certificato di sismicità". Sì, ma qua andiamo via da qualcosa che è certo. L'Antoniano è indubbio che non ce l'avrà, ma due test li ha superati: il 36 e il 76, ed è là integro, perfetto. Non vuol dir nulla, però comunque è là, però andiamo via da una situazione certificata.

Oggi il Sindaco, su segnalazioni delle maestre che avrebbero piacere, l'Ingegnere dice "Sì, possiamo stare là". Ma lo dice l'Ingegnere, non lo dice a che costi e non lo dice in che modo gli insegnanti e poi i bambini devono sopportare quella cosa, perché stiamo parlando di lavori importanti che si fanno in una scuola. E quindi non è nulla di facile, tant'è che la Buffoni all'incontro il martedì ha detto "Sì, belle parole, però io ho una RSPP da far valutare la cosa, e se quello mi dice che si fa, possiamo anche vedere; ma se quello, visto, visto, visto, dice che non si fa, torniamo alla situazione di prima".

Nel frattempo è stato proprio ieri, e questa mattina confermato, perché abbiamo dovuto per il discorso COVID vedere tutto quello che è patrimonio disponibile del Comune, movimentando anche palestre che possono essere adibite ad aula per ricoverare poi e per far partire il nuovo anno scolastico; ci siamo trovati la situazione C: a Carpesica per esempio c'è un asilo dove al primo piano ci sono tre stanze libere, con i bagni. Io non lo so se poi alla proposta dei genitori dicono "Ma, i miei bambini al

primo piano non ci vanno, la scuola è troppo vicino alla strada, non è adeguato". Però c'è anche un'altra soluzione di cui poter scegliere, quanto meno. Però credetemi, visto da là è facile, visto da qua è un po' più difficile perché bisogna operare e dare risposte, però la domanda rimane: perché il Comune si è portato a casa una convenzione di un immobile pagando 30.000 euro all'anno e non farsi la minima domanda "Pago per che cosa?".

Perché poi in ultimo, parlando di economia da mettere, "Ah però noi avremmo anche un progettino di una caldaia, 110.000", "Ah sì?"; "Eh sì, ma lo fate voi?" "Eh no, non abbiamo risorse". Pardon, non avete risorse? Ma se ascolto il Consigliere Da Re, nel Consiglio Comunale che abbiamo fatto a Ceneda, mi sembrava che disponibilità economica per pagare altri c'era e abbondante, 1.200.000, e qua per la caldaia 110.000 è tenuta nel cassetto e tirata fuori adesso. Allora fatevi queste domande. Meno mozione e più fatti. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore Antiga. Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Solo per una replica all'Assessore. Ci facciamo tante domande, ma anche una domanda che ci facciamo è come mai, una volta che è stata presentata la perizia a maggio, non ci sia chiesti quali lavori si devono fare e quanti soldi servono per farli. Questa era la prima domanda che poteva sorgere spontanea. Purtroppo è passato un po' di tempo.

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Eh no, mi dice che l'Ingegnere solo l'altro giorno ha detto... E la seconda cosa è: questi lavori si possono fare in due mesi, oppure si possono fare anche quando la scuola è aperta? Questa era la seconda domanda che veniva, dopo aver saputo quanti soldi costava l'intervento e quali interventi si devono fare. Io sarei anche un Ingegnere come studi e ho provato a leggere quella perizia, e l'ho letta tutta. Ho fatto molta fatica a capire quali sono gli interventi che devono essere fatti, e anche a valutare l'importo che questi interventi potrebbero costare. Però io Sindaco avrei chiamato il professionista che ha redatto la perizia per conto del Cesana Malanotti, oppure avrei chiamato il Cesana Malanotti. Però è possibile che non si riesca a parlare con questi qua? L'IPAB non è mica una cosa, gli amministratori sono nominati dal Consiglio, se non sbaglio.

Quindi la conclusione era questa, cioè c'è stato anche un ritardo nel prendere la decisione giusta. Questa è la domanda, per questo abbiamo chiesto queste cose.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Antoni. Consigliere De Bastiani, prego. Secondo giro.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Giuste e legittime le domande che l'Assessore Antiga mette sul tavolo. Ne metto sul tavolo anch'io una domanda, anche sentito il commento del Consigliere. Il Consiglio Comunale e la Giunta prende principalmente provvedimenti politici, prima ancora di quelli tecnici. E allora lei si faccia una domanda: visto che non c'è questa affinità e c'è un problema di comunicazione, chiamiamolo così, tra la Giunta e il CdA del Cesana Malanotti, evidenti, mi sembra evidente, mi sembra evidente che ci siano dei problemi di opposte visioni. Comunque l'allora Sindaco Tonon a dimesso quella volta il CdA, con il quale non era in affinità, e ne ha insediato uno nuovo. La stessa cosa potevate farla voi, potete farla voi, potete farla anche domani mattina...

Intervento fuori microfono non udibile.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Non stare a dire di no, perchè sennò devo dirti delle robe... Può farlo, il Sindaco domani mattina può far dimettere il CdA e inserirne un altro che probabilmente sarà più affine al loro modo di pensare. Dopo non potete più dare la colpa al Cesana Malanotti.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consiglia De Bastiani. Consigliere Dus, secondo.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

L'Assessore Antiga, data anche la sua esperienza, ha questa capacità di spostare il focus. Quindi adesso noi parliamo del Cesana Malanotti e dei problemi e dei rapporti che ci sono tra la Giunta e il Cesana Malanotti. A parte che concordo con quanto detto da De Bastiani: se non va bene, almeno l'atto politico lo si può fare: si chiedono le dimissioni.

A parte questa cosa qui, torno alla domanda d'origine: perchè stiamo discutendo di questo? Perché? Come mai? Stiamo discutendo di questo perché, durante un sopralluogo, è emerso che c'era l'esigenza di far fare una perizia su quella scuola. Questo stiamo discutendo. Quindi così, all'improvviso, perché prima la scuola andava bene.

Però torno al mio intervento iniziale. C'è un principio di proporzionalità nell'azione amministrativa? Abbiamo fatto il sopralluogo in tutte le scuole, in tutte le scuole abbiamo verificato che siano sismicamente regolari? Perché il dubbio sorge, scusate, il dubbio sorge. Guarda caso la scuola dove c'è un conflitto molto complicato da risolvere, proviamo a trovare una soluzione terza, che poi terza non si è rilevata, tant'è vero che adesso rimaniamo là.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Marco tu sei brava a girare la frittata, perché metti in dubbio che l'accertamento fatto, su richiesta dei genitori anche con la Buffoni, quasi in contemporanea con noi che abbiamo avuto la stessa impressione perché dopo tanto tempo siamo andati a ripulire quell'area, camion dell'immondizia che c'erano attorno, ceppaie che ingombrano, rami cadenti definiti pericolosi, a me non sembravano tanto, però è un disordine enorme. Ripulito tutto, è saltato agli occhi anche noi di vedere questa scuola che ha delle strutture pesanti, visivamente perlomeno ingombranti sopra, e sostegni che anche agli occhi profani mettevano un qualche pensiero. Per cui è stato naturale chiedere quello che è stato fatto qua a Vittorio Veneto da almeno tre Amministrazioni prima, se non quattro, perché se tu ci pensi, Manzoni rifatta, Sauro rifatta, la Pazienza, la Parravicini messa a posto, la Crispi messo a posto, la Marco Polo quella volta con la Cosmo, la Cosmo messa a posto...

Intervento fuori microfono non udibile.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Non sismici. Comunque là la città si è spesa per tanti anni per le scuole, non siamo messi male con le scuole. Che dopo sia tutto migliorabile, lo sappiamo per definizione, ma non siamo messi male. Andate sui Comuni anche grossi qua vicini a noi a vedere in che condizioni sono. Vittorio si è da sempre impegnata su questo. Nessuno ci ha pensato a quella scuola là? Probabilmente perché non è mai stata comunale e si è sempre soprasseduto. Abbiamo verificato quella cosa là e da là è partito tutto quanto, e speriamo di risolverlo anche in breve.

De Antoni, circa 200.000 per fare quell'intervento là, lo sapevamo quasi da subito, perché a occhio e croce là si va a finire, ma dopo se è un Ingegnere e ha avuto delle esperienze edificatorie, sa benissimo che quei conti là non sono mai dopo quelli che speravi fossero. Quindi è un po' una spesa importante che ti capita fare capo e collo.

L'interlocuzione con il Cesana, non è vero che sia mancata, signori, perché per iscritto ci siamo scambiati. Ma per esempio, è diversa la filosofia che può avere un Cesana che dice "Io ho pattuito con l'Amministrazione Tonon che le spese ordinarie e straordinarie sulla scuola spettano al Comune", perché così c'è scritto. Fantastica come pattuizione, veramente fantastica. Invece la mia filosofia era diversa: tu mi dai una scuola e io lo mantengo con quelle spese là, ma quella non può essere per legge una scuola, non è riscontrabile la funzione scolastica, visto che ha queste caratteristiche sismiche, per cui io l'ho impostata in un altro modo. Io una vacca da latte la compero e mi prendo cura di lei con le spese sia di cure, che di alimentazione, che di accudimento. Ma se non mi fa latte, è come

un contratto che non ha nessuna validità, e quindi era diverso il modo di vedere la cosa. Una volta che, arroccati nelle due posizioni, perché ciascuna delle due comportava poi un impegno economico, che pesa sia al Cesana, che a noi, siamo convenuti e abbiamo trovato probabilmente una soluzione anche abbastanza buona per entrambi. Ci vuole tempo, ma non è che sia mancata l'interlocuzione. Abbiamo trattato con il Cesana e il Cesana ha risposto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Era una scuola chiusa, Consigliere, era una scuola già chiusa.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Balliana, può intervenire prendendo la parola. Sta dicendo anche delle cose interessanti, altrimenti non vi sentono.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Vabbè, continueremo dopo, perché saremo là vicini come argomento.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Il Consigliere Gomiero ha già fatto il secondo intervento, quindi mi spiace. Dichiarazioni di voto? Chi vuole dichiarare il voto? Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Approfitto della dichiarazione del voto per anche chiudere l'argomento che stavo trattando. Sindaco, io ho capito che siete arrivate a una conclusione, però secondo me c'era un'emergenza, cioè era un'emergenza e quindi bisognava....

Intervento fuori microfono non udibile.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, in caso di emergenza....

Intervento fuori microfono non udibile.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Oppure attuare tutta una serie di pressioni tra virgolette, per arrivare a una soluzione. Secondo me il criterio era questo. Altra cosa: questa sera apprendiamo che non siamo ancora certi dell'altra proposta, siamo alla soluzione C, quindi magari non so se i genitori sono stati informati delle soluzioni C.

Intervento fuori microfono non udibile.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

E' di questa mattina, quindi questa è un'altra soluzione che mettiamo, che mettete e che mettiamo a disposizione dei genitori. A me sembra comunque che questa cosa di continuare a proporre delle soluzioni senza arrivare, e io ho capito che c'è la compartecipazione dei genitori ed è importante, però l'Amministrazione Comunale, la Giunta, siete voi, quindi le responsabilità....

Intervento fuori microfono non udibile.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Esatto. Quindi questo continuo derogare rispetto alle soluzioni, mi sembra un po' fuori luogo.

Noi nel deliberato avevamo, non so se l'avete letto, "di dare mandato alla Giunta di predisporre urgentemente un programma economico progettuale; di dare mandato alla Giunta di concordare con l'Istituto Cesana Malanotti i termini e le modalità", mi sembra che siamo a buon punto a questo punto; e "di impegnare la Giunta a relazionare dettagliatamente al Consiglio Comunale entro 60 giorni". E quindi noi alcuni il punto n. 2, la richiesta n. 2, magari può essere anche stralciata, visto che l'avete già fatta; invece mi sembra che l'1 e il 3 si possano ancora tenere buoni.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. A questo punto passiamo alla votazione per la mozione presentata dal Partito Democratico Dus, dal gruppo De Bastiani Sindaco Rinascita Civica.

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 4 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, Dus)

CONTRARI: n. 10 (Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: n. 0

Il Consiglio non approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 27 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 8: ATTUAZIONE SENTENZA TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL VENETO (SEZIONE TERZA) N. 00314/2019 REG.RIC. N. 00174/2020 REG.PROV.COLL. PUBBLICATA IL 18.02.2020. MANDATO ALLA GIUNTA.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Chiedo al Consigliere Dus di illustrare la mozione. Grazie.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Questa mozione, come dicevo prima, si riallaccia a quanto abbiamo appena discusso, e in particolar modo chiede di attuare quello che la sentenza ha esplicitato. Mi pare che prima nel suo intervento il Sindaco stesse per dire che è già in itinere questa volontà di attuare quanto previsto dalla sentenza. Noi, come ho detto prima, le cose non le sappiamo, e quindi ora l'abbiamo appreso.

Credo che però, entrando nel merito della sentenza, sia una sentenza che dice delle cose, ripeto, che possono fare scuola poi per altri casi. E' un tema molto complesso da dirimere, perché noi ci troviamo in un territorio vocato alla coltivazione della vite, e non sto qui a fare tutta la storia e la prosopopea del Prosecco, però i conflitti sono materia degli ultimi anni, continuano ad emergere e continueranno ad emergere. Sono certo che anche sul vigneto appena piantumato sulla pista ciclabile ci saranno probabilmente in futuro questioni che si apriranno, e quindi prima o poi questo tema lo dobbiamo affrontare. Come lo affrontammo due anni fa fondamentalmente? Lo affrontammo non avendo come fine ultimo vessatorio il privato che aveva tutto l'interesse nel piantare lì il vigneto, non è questo il nostro fine, e non lo era prima e non lo sarà in futuro. Il fine è cercare, come dice la sentenza, fondamentalmente di tenere dentro tutto: tenere dentro gli interessi di chi frequenta la scuola, tenere dentro gli interessi di chi vuole coltivare, tenere dentro gli interessi di salute pubblica, eccetera, eccetera, eccetera. Questo non è facile. Allora cosa dice la sentenza? La sentenza dice che si appella a quello che noi ritenevamo fondamentalmente un escamotage quanto meno per trovare una soluzione cioè che, essendoci un'area F, in quell'area F non si potesse coltivare, e pertanto si chiedeva l'estirpo, e l'abbiamo fatto attraverso una serie di ordinanze e poi fondamentalmente delle direttive, abbiamo provato a modificare il Regolamento di Polizia Rurale, eccetera, eccetera. La sentenza poi in parte dà anche contro al Comune, non è che dice solo che il Comune ha fatto bene e quindi, come ho detto prima, probabilmente anche il Comune dovrà adottare, successivamente all'attuazione di questa sentenza, tutta una serie di provvedimenti che inglobino quanto dichiarato dalla sentenza. Ammesso che la sentenza poi non venga a sua volta impugnata e finisca in Consiglio di Stato per avere poi una nuova giurisprudenza su questo tema.

Ripeto, è una situazione conflittuale in cui in questo momento abbiamo solo scontenti, perché sono scontenti le madri e i padri che portano i bambini all'asilo, sono scontenti i proprietari,

sono scontenti chi ci vive là, però quanto meno non è così attivo e parte in causa in questa vicenda. Il Comune che compito ha? Il Comune ha il compito, ripeto, di tenere dentro tutti e trovare una soluzione. Noi avevamo ipotizzato che questa potesse essere una soluzione e l'abbiamo perseguita attraverso una serie di provvedimenti. Il TAR, ripeto, ci ha dato ragione in parte e in parte torto. Adesso chiediamo che questa sentenza venga attuata, anche per capire poi come ci si potrà comportare con gli altri casi. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Dus. E' aperta la discussione. Qualcuno che vuole dire qualcosa? Altrimenti passo la parola al Sindaco che ha qualche informazione da darci. Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Parliamo di un'altra frittata/trovata, una problematica insorta a un certo punto, che ha generato un botta e risposta fra proprietario di quel terreno, Amministrazione Comunale e chi si è sentito parte lesa perché vicino a quell'impianto là. Quando abbiamo cominciato a trattare l'argomento, ormai la frittata appunto era fatta, e avevamo anche una ordinanza, perché il TAR prima si è espresso con un'ordinanza, che poneva il dualismo estirpo-convenzione, perché le carte giocate dall'Amministrazione di Vittorio Veneto erano improntate sul fatto che la parte di terreno più vicino alla scuola era un terreno F, ed riuscita poi alla fin fine, fino alla sentenza, a mantenere questa possibilità di permettere l'impianto esclusivamente in conseguenza di una convenzione. Personalmente non è che abbia apprezzato tanto questo tipo di soluzione perché, se magari poteva trattare e fare in qualche modo giustizia di quel caso, se il terreno fosse stato un E, forse che erano meno pericolose le viti per i bambini? Il concetto principale, il problema principale è dovuto al fatto che ci sia una cultura specializzata vicina a un posto particolarmente sensibile, non che quel terreno fosse F o di altro tipo dove fosse possibile piantare un vigneto. Fosse stato un terreno agricolo, era meno pericoloso, era la stessa cosa, identica. Quindi l'affrontare quel problema, trattandolo per il fatto specificamente che era F, non faceva giustizia in generale della problematica, ma soltanto per i terreni F vicini.

Di fatto si può riassumere poi la vicenda così. Ho cominciato a lavorarci su, anche interloquendo con i genitori, sentendo le loro idee, eccetera, rianalizzando tutta quello che era la normativa esistente, sia partendo dal nostro Regolamento intercomunale, ma anche di altre normative più o meno specifiche relative all'argomento, e un po' alla volta ho costruito una possibile convenzione, che aveva in sé due cose: una il rispetto del fatto che quel terreno fosse F, e quindi dare un significato alla convenzione per ottemperare a una convenzione che ne tenesse conto, dare un senso a quel terreno F; due, punto di vista della sicurezza, punto di vista sanitario, della protezionistica. Quindi nella convenzione che ho creato c'erano

tutti e due questi elementi. E' intervenuta la sentenza ed eravamo già a scuola chiusa, e interlocuzione con il Cesana dove io affermavo che quella non poteva essere una scuola fintanto che non avesse avuto le caratteristiche di prestazioni antisismiche sufficienti.

Ho continuato comunque a lavorare. Sono almeno due o tre mesi che la convenzione ce l'ho là nel mio computer bella che pronta, già valutata punto per punto dal punto di vista legale, se somministrabile o no, che non ingenerasse magari altri ulteriori ricorsi da parte della proprietà, è lì pronta. Io credo che il momento giusto per la sottoscrizione sia quando avremo la certezza di mettere le mani noi su quella scuola, cioè nel momento in cui io sono certo che interverrò ricreando la sua condizione di scuola, la cosa avrà parimenti la somministrazione, diciamo così, perché adesso abbiamo una sentenza della convenzione, perché prima non vorrei sentirmi dire dall'Avvocato di parte "Ma, se non è una scuola, cade il costruito".

Intervento fuori microfono non udibile.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

No, la sentenza non dice perché è F, non lo specifica. Il fatto che sia F, dice "Visto che è F, è chiaro che bisogna che intervenga una convenzione", ma il tutto nasce perché? Ci sono tantissimi terreni F che hanno il vigneto. Quindi nello specifico non c'è nessuna fretta di fare questa cosa qua. Speriamo tra quindici giorni, un mese, di cominciare a lavorare, io mi auguro il più presto possibile, di poter cominciare a lavorare; in quel momento là la convenzione è già scritta, pronta da tempo anche. Tutto qua.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco. Consigliere Gomiero, prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Volevo fare una domanda al Sindaco: quella convenzione che lei andrà a stipulare con i proprietari di quel vigneto, farà giurisprudenza anche all'interno di tutto il Consorzio DOCG dei quattordici Comuni? Perché so che quando che un Comune adotta un certo provvedimento, gli altri si devono adattare a quel provvedimento.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Non è esattamente così. Il Giudice ricorda che, essendo quel Regolamento intercomunale di Polizia Rurale intercomunale e sottoscritto da 15 Comuni, fu una fatica di Sisifo a mettere d'accordo 15 Comuni per 100.000 particolari contenuti in quel documento, però è un documento che un solo Comune da solo non può modificare; se lo modifica, deve essere una modifica condivisa fra tutti quanti. Il fatto che noi pensiamo di aver risolto il nostro punto specifico, lo possiamo fare perché non

inficia, non intacca, non modifica il Regolamento. Una delle utilità che io ho trovato, e per le quali ho anche informato gli altri Comuni del percorso che stavamo facendo, è che la soluzione del nostro specifico problema poteva essere utile, se riconosciuta effettivamente valida, per risolvere un problema di tutti. Cioè se le soluzioni trovate venivano riconosciute come assolutamente tranquillizzanti e sufficienti per poter far convivere due cose, poteva essere assunto come termine comune all'interno di una bonifica comune del Regolamento, perché adesso abbiamo imparato - però ce l'ha detto anche il Giudice, potevamo saperlo anche prima ma un Giudice lo dice - un intercomunale deve essere condiviso a ogni modifica. Quindi noi abbiamo fatto quella strada là, ma noi. Dopo può essere che un domani dei Comuni della DOCG possono farlo anche proprio.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco. Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Solo per dire che in effetti la questione dei vigneti vicino ai siti sensibili è una questione che andrà affrontata da qua in poi, è un'esigenza che tutti i Comuni sentono.

Per quanto riguarda la convenzione, volevo chiedere al Sindaco innanzitutto se la proprietà era eventualmente d'accordo, cioè aveva condiviso la convenzione preparata. Non so se stasera ci fa anche la cortesia di illustrarla, se ha volontà, non la obbligo naturalmente. Volevo capire soprattutto da un punto di vista sanitario, l'aspetto sanitario in cosa consisteva, se può dircelo.

E poi volevo fare anche un appello un po' in generale alla scuola materna, nel senso che secondo me è una scuola che dobbiamo potenziare nell'immagine, perché in questi anni purtroppo, per una vicenda o per l'altra, ha perso tantissimo, nel senso che i bambini sono sempre numerosi e anche quest'anno le iscrizioni sono state buone, però è una scuola che merita la sua attenzione, anche perché la struttura è bella, abbiamo visto che il Quartiere la vuole là perché ha necessità di averla là per determinati motivi, quindi bisogna assolutamente trovare le forme per dargli forza in tutti gli aspetti.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Per il secondo giro mi sono prenotato. Non so, aspetto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altri per il primo giro? Chiudiamo qua il primo giro. Prego Sindaco.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Rispondo al Consigliere Balliana. C'è stato un momento in cui sembrava ormai che fosse il momento di chiudere prima degli intervenuti ultimi problemi naturalmente. In quella fase là ho conosciuto il proprietario, l'ho visto una volta sola, accompagnato dal suo legale, al quale avevo delucidato il documento fino allora prodotto, che probabilmente è lo stesso che io ho qua finito, non credo che sia intervenuto, a parte qualche parola o magari qualche virgola.

Il contenuto si basa sul tentativo di tenere separati completamente, funzionalmente separati, le due entità, scuola dalla coltivazione, e si basa su tutta una serie di accorgimenti obbligatori, ovverosia ho rimesso dentro la coltivazione biologica certificata, quindi si parte già da quello; nonostante che sia biologico certificato, con utilizzo di mezzo recupero, con trattamenti in assenza di vento e in assenza di bambini a scuola, con interposizione, perché poi è sortita anche un'altra normativa regionale, la 1082, che obbliga alla siepe, ma non una siepe di una caccia qua, una caccia là, una siepe adatta al contenimento, quindi una siepe fitta, e in attesa dell'accrescimento di quella siepe è obbligatorio metterci un telone di traverso alto 1 metro più della cultura.

Poi altre cose, per dare un senso all'F, che quello mi serviva anche sperimentale come metodo generale da diffondere poi, possibilità di visite all'interno, che i bambini potessero andarci accompagnarti, che la proprietà dice "Sì, ma bisogna che si prendono le responsabilità", solite cosine così chiaramente prudenziali; il preferire Cooperative sociali a parità di costo e capacità lavorative per certe operazioni; il vento che non deve essere superiore a 2 metri e mezzo, tre. Con il fatto poi della pulizia che l'Assessore Fasan ha fatto in tutta l'area, c'è anche la possibilità se uno proprio, proprio, di spostarsi a nord della scuola, invece che stare a sud della scuola, che penso che già a sud delle scuole non fosse utilizzato perché era pieno di ogni ben di Dio, immondizie, roba rotta ce n'era un sacco lì dietro. Quindi ragionevolmente non ci dovrebbe essere la possibilità di contatto tra una cosa e l'altra, e quindi mi sembra che sia sufficiente per dare tutte le garanzie possibili. A distanza di 10 metri dalla cultura e non i 5 e non i 3, non l'uno e mezzo, che il mezzo recupero potrebbe anche permettere, ma 10 metri comunque.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco. Secondo giro, Dus prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sindaco, come lei ha avuto modo di sperimentare in questo anno e mezzo, chi amministra, compie delle scelte in base alle competenze, all'analisi che ha fatto sulla situazione, e mette in campo diverse soluzioni. Lei dice che la soluzione di aggrapparsi all'area F non è una soluzione che lei avrebbe perseguito.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No no, è buona ma non è generale.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Lo so che non è generale. Noi quella avevamo individuato e, non dico come ho detto, come ho riconosciuto, ci abbiamo azzeccato a metà, nel senso che per metà il TAR ci ha dato ragione, e per l'altra metà no. Però dei risultati li abbiamo portati a casa. I risultati sono che ad oggi riusciamo a dialogare in maniera più restrigente sia con la proprietà che con l'asilo, perché? Perché c'è una sentenza dietro alle nostre spalle che ci dice cosa dobbiamo fare. Senza questa sentenza, noi saremo sempre lì nel limbo di dire "Stiamo facendo l'operazione giusta, oppure ci arriva l'ennesimo ricorso?". Quello abbiamo messo in campo e, ripeto, con i mezzi che avevamo.

Qualcuna soluzione l'abbiamo trovata. Io mi auguro che la convenzione che lei ha poc'anzi illustrato vada a buon fine, me lo auguro per tutti, sia per la proprietà, che per l'asilo stesso, che per il Quartiere. Non so se finirà come tutti noi qua dentro ci auguriamo, perché effettivamente è una convenzione su un'area delicata, e quindi non lo so. Staremo a vedere.

Per cui torno a dire, aggrappandomi a quello che dicevo all'inizio, mi pare che questo Consiglio Comunale, e considerato anche il dibattito che si è generato, degli obiettivi li abbia raggiunti, cioè di mettere a conoscenza i cittadini che c'è un'evoluzione sia sulla scuola, che sui vigneti, per cui anche il ruolo delle minoranze che, giustamente voi avete ricordato, essere cosa di poco conto, in realtà si è rilevata invece cosa non così di poco conto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Dus. Poniamo ai voti. Dichiarazioni di voto o altrimenti poniamo ai voti subito. Poniamo ai voti per la mozione "Attuazione sentenza Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. Mandato alla Giunta".

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 4 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, Dus)

CONTRARI: n. 10 (Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: n. 0

Il Consiglio non approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 28 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ci vediamo al Consiglio Comunale di domani sera alle ore 19.
Grazie e buonanotte.

- La seduta è chiusa alle ore 22.10 -

IL PRESIDENTE
Santantonio Paolo
(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE
Nobile Lino
(sottoscritto con firma digitale)